QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

VENERDI'
2 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 209

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (eccedenza di 60 mm L. 250; adesioni [illegible] fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 5100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

## Democrazia cristiana e partito liberale

Le dichiarazioni dell'on. Taviani nel suo discorso di Torriglia e quelle successive dell'on. Villabruna sembrano entrambe ispirate al desiderio di ristabilire tra la democrazia cristiana e il partito liberale quella cordialità che era stata turbata dopo l'ultimo congresso liberale di Roma. In sostanza tutti e due concordano nell'ammettere che la situazione generale rende tuttora attuale la formula della coalizione fra tutte le forze sinceramente democratiche, sempre impegnate nella difesa dei valori della democrazia e della libertà. E l'on. Villabruna, per quanto riguarda il suo partito, si limita a invocare da parte del più potente socio comprensione e discrezione.

Senonchè altri elementi liberali di minoranza insistono nel sostenere un'assoluta incompatibilità programmatica tra democratici cristiani e liberali. Secondo l'on. Perrone Capano, che si è fatto portavoce di questa tesi, in una polemica che va svolgendosi in questi giorni, la democrazia cristiana, dopo l'occasionale successo del 18 aprile, essendo diventata partito di assoluta maggioranza in Parlamento, starebbe attuando il suo specifico programma economico-sociale, il quale quasi in nessun punto collimerebbe con quello di un autentico partito liberale. Chiamato a pronunciarsi tra la concezione di un'umanità autodisciplinantesi e quella di una umanità regolata e pianificata, tra l'economia della libera iniziativa e quella diretta, il partito liberale non avrebbe dovuto avere dubbi nella scelta, e invece, essendosi legato al governo di coalizione, avrebbe prestato la propria complicità a un programma contrario ai suoi principi. Quindi, o è possibile concordare un programma d'azione e di riforme liberali, oppure ciascuno vada per la sua strada.

Codesta tesi di una intransigente opposizione, guidata dalla fedeltà ai principi, soprattutto se essa non nasconde sottintesi, cosa che l'on. Perrone Capano energicamente respinge, potrebbe anche apparire seducente nella sua stessa fierezza se essa, a una più meditata riflessione, non risultasse da un lato sterile, dall'altro dannosa.

Sul terreno della politica economica, il compromesso tra ciò che si usa chiamare (quantunque in termini inesatti) liberismo e dirigismo, è imposto e non dipende che in margini molto ristretti dai programmi dei governi. E' oggi tanto impossibile una politica economica nettamente liberale, quanto è impossibile il suo contrario e cioè una politica economica perentoriamente dirigista.

Per quanto concerne la prima impossibilità, basterebbe considerare che la nostra economia, come del resto quella di tutti i paesi occidentali, per effetto del Piano Marshall, è sottoposta a un controllo e ad una pianificazione internazionali, che non possono non risolversi per lo meno in una larga misura in un controllo e in una pianificazione interna. L'economia attuale è in stato patologico, è una economia tuttora di guerra; post-bellica e purtroppo in un certo senso, prebellica. Sarebbe assurdo volerle applicare le regole di una economia fisiologica, come è assurdo applicare agli ammalati un regime per le persone sane. Nessuno è convinto più di noi che l'economia di mercato è l'optimum, ma nessuno può dimenticare che essa è un termine ideale, un'idea direttrice, soggetta, nelle sue concrete realizzazioni, alle limitazioni e alle esigenze delle circostanze storiche.

Le concessioni reciproche tra collettivisti e liberali sono nelle cose più che nella volontà degli uomini responsabili. D'altra parte l'anteporre l'astratto dissenso ideologico ai motivi più concreti e urgenti di consenso non sembra politicamente cosa avveduta. In politica si sbaglia in molte maniere. Una di queste è lo spostare le naturali gerarchie dei problemi ed il loro ordine di precedenza. Nessuno, credo, pensa oggi che la disputa dottrinaria di scuola, resa vana dalle soluzioni obbligate per le quali deve passare la nostra politica economica, abbia un carattere di maggiore urgenza rispetto al consolidamento della democrazia, sempre minacciata, alla ripresa produttiva, al riassetto delle finanze, ai ricuperi nella vita internazionale. Il liberalismo intransigente creerebbe la latitanza dei liberali nella solidarietà delle forze democratiche in questi compiti comuni e pregiudiziali. Li isolerebbe, li separerebbe dalle altre formazioni democratiche laiche. Precluderebbe loro l'ingresso in ogni eventuale formazione di terza forza. Praticamente li accantonerebbe, anche senza la volontà dei dirigenti, nell'angolo morto dell'estrema destra.

La formula di coalizione in vigore, più che ad eccezioni astratte di incompatibilità, è soggetta a motivi concreti spesso imponderabili o difficilmente definibili di malessere. Esistono senza dubbio gli straripamenti democratico-cristiani di varia indole: sinistra democratico-cristiana che risuscita un integralismo cristiano, con cui il partito tende a penetrare nel Paese e in organi che dovrebbero essere sottratti alle influenze dei partiti; eccessiva suscettibilità alle critiche e alla libera espressione dei motivi propri di ogni partito, come se l'appartenenza alla coalizione importasse rinuncia all'esame e alle funzioni specifiche e autonome che ogni partito democraticamente si è riservate. Motivi di malessere che hanno tutti la loro causa nello squilibrio di potenza tra la democrazia cristiana e i partiti minori e che perciò, a parte ogni chiarimento e ogni distensione verbale, non potranno essere superati che mutando i rapporti di forza nei limiti del possibile. E per il momento, l'unico espediente consentito in questo senso, sarebbe quello di una intesa sul piano governativo e parlamentare dei partiti minori, che raggruppati in un fronte unico, potrebbero acquistare un'influenza quanto meno di remora che oggi, divisi, non hanno.

E' probabile che, nella prossima ripresa autunnale, questo argomento sarà riesaminato fra i partiti interessati, sempre che lo permetta l'assestamento del P.S.L.I. tuttora in bilico fra la destra, che non dovrebbe essere ostile alla «terza forza», e la sinistra, che rafforzata dall'ingresso degli autonomisti di Unità Socialista, potrebbe respingere il P.S.L.I. sulla linea di un intransigente isolamento.

**Panfilo Gentile**

### Mentre i ministri occidentali affluiscono in America

## Distensive parole di Truman

*Nel decimo anniversario del conflitto il Presidente auspica che la guerra dei nervi stia per finire ed abbia inizio un lungo periodo di pace*

*(Dal nostro corrispondente)* Washington, 1 settembre.

Truman ha dichiarato oggi che la guerra dei nervi fra oriente ed occidente sta attenuandosi ed ha previsto che essa terminerà con la resa dei comunisti.

Nel corso della odierna conferenza stampa, egli ha invitato la Russia a porre fine alla tensione internazionale esistente dalla fine delle ostilità ed a collaborare alla restaurazione della vera pace nel mondo. Il presidente ha detto quindi: «Verrà il giorno in cui la guerra dei nervi cesserà e sarà finalmente una pace garantita, capace di prolungarsi per diverse generazioni».

Gli è stata posta una domanda precisa:

«Che cosa intende dire con la frase: la guerra dei nervi cesserà con la resa dei comunisti?».

«Esattamente quello che ho detto» — è stata la risposta.

«Con questo intende dire della guerra fredda fra i governi comunisti e quelli democratici del mondo?».

«Ho inteso dire esattamente questo — ha precisato il presidente — che i contrasti politici ed ideologici fra orientali ed occidentali finiranno per concludersi con la vittoria dei secondi».

«In occasione del decimo anniversario della dichiarazione della seconda guerra mondiale — ha chiesto allora un corrispondente — desidera signor presidente fare qualche affermazione?».

Truman dopo un momento di riflessione si è dichiarato estremamente lieto che la guerra guerreggiata sia terminata da diversi anni ed altrettanto deluso che la guerra dei nervi continui.

#### Pace duratura

Il presidente si è quindi rifiutato di fare dichiarazioni relativamente alle voci di ammassamenti di truppe sovietiche presso i confini jugoslavi. Egli ha preferito ripetere che non appena la guerra dei nervi sarà terminata il mondo avrà la pace, le Nazioni Unite funzioneranno e la pace durerà per molte generazioni.

Bevin e Cripps stanno navigando verso l'America aprendo la processione di ministri degli esteri e della difesa, di diplomatici e generali che nei prossimi due mesi faranno di Washington la capitale del mondo occidentale. Sforza è atteso il dodici, Schuman il quattordici, Pesch il sette, Pella e Menichella verso il dieci. In attesa degli arrivi e della prossima valanga di avvenimenti e di notizie, c'è un momento di tregua. Anche il Senato, dopo avere inflitto un nuovo scacco al programma governativo per il Map si è preso sei giorni di vacanza.

Lo scandalo del traffico d'influenza fra alti funzionari e ministri che ha minacciato per un momento di coinvolgere la Casa Bianca, si sta sgonfiando. Truman ne ha approfittato per dichiarare che il principale incolpato, il generale Harry Vaughan suo aiutante di campo, rimarrà in carica.

#### I problemi europei

La distensione e la calma sono solo apparenti. Una attività diplomatica febbrile si sta sviluppando attorno al Dipartimento di Stato, alla Casa Bianca, alle principali ambasciate. Tra pochi giorni si discuterà a fondo dei problemi economici e difensivi dell'Europa occidentale e da ogni parte si cerca di tirare l'acqua americana al proprio mulino. Le strategie per l'attacco alla diligenza americana sono diverse da paese a paese; diversi, intricati, labili sono pure i mercati e compromessi che si stanno intessendo.

In questo complesso raggrupparsi e dissolversi di interessi nazionali solo gli Stati Uniti si sforzano di non perdere del tutto di vista l'obiettivo della cooperazione economica, politica e militare europea: le concessioni alle quali s'adattano di volta in volta mirano appunto a non far naufragare i principi basilari del piano Marshall e del patto atlantico.

Che cosa può attendersi l'Italia? D'essere difesa contro le minacce sempre possibili di crisi internazionali e specialmente balcaniche: di partecipare agli organismi del patto che più c'interessano; di essere consultata sulle maggiori questioni. Ma soprattutto di non essere più esclusa dal consesso internazionale, di sedere accanto ai nuovi alleati attorno alla tavola della Atlantic Hall, ove il 17 mattina i dodici ministri degli esteri daranno praticamente inizio alla vita del Patto Atlantico. Altre speranze sono improbabili ma non impossibili. La massiccia preminenza degli interessi superiori della collettività atlantica fa sì che anche le più legittime e modeste aspirazioni corrano il rischio di parere fastidiose dimostrazioni di spirito provinciale e di nazionalismo.

#### In attesa dell'arrivo

I maggiori ostacoli si incontrano nella questione della partecipazione italiana ai comitati del Patto Atlantico e specialmente a quello militare ristretto, lo «Steering Committee», che dirigerà particolarmente tutta l'alleanza. E' previsto che di esso facciano parte gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. L'ammissione della Francia è certa; molto dubbia invece quella dell'Italia.

I ricordi della guerra sono ancora troppo vicini ed ogni argomento è buono per contestare il valore strategico della penisola italiana, che, secondo il nostro punto di vista, dovrebbe consigliare, a dispetto di ogni altra considerazione, la inclusione dei nostri rappresentanti.

Ieri sera un accordo di massima è stato già raggiunto fra inglesi, francesi e americani per la partecipazione delle tre nazioni allo «Steering Committee». Ma la decisione finale spetterà ai ministri degli Esteri ed ai capi di Stato Maggiore che si riuniranno a Washington verso i primi di ottobre.

**Gino Tomajuoli**

### De Gasperi rientra a Roma per un colloquio con Sforza

Roma, 1 settembre.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi rientrerà a Roma lunedì prossimo 5 corr. Nella stessa mattinata il Presidente del Consiglio riceverà al Viminale il ministro degli Esteri on. Sforza, con il quale esaminerà i vari problemi di politica estera interessanti il nostro paese e che il ministro Sforza tratterà nel corso del suo soggiorno negli Stati Uniti.

Nella giornata di martedì 6 corrente il Presidente del Consiglio presiederà una riunione del Consiglio dei Ministri, il cui ordine del giorno non è stato ancora distribuito. L'on. De Gasperi lascerà quindi la capitale nella stessa giornata di martedì e al più tardi nella giornata di mercoledì diretto nella Valsugana, ove si tratterrà per un altro breve periodo.

Mentre la Camera inizierà fra pochi giorni la sua attività con la convocazione di diverse commissioni, il Senato riprenderà i lavori verso il 22 e il 23 di settembre. Il presidente Bonomi si trova ancora in villeggiatura e rientrerà in sede verso il 15 settembre.

## Un'indagine ufficiale sull'andamento dei prezzi

*I ribassi e gli aumenti constatati fino ad oggi nell'esposizione del ministro I. M. Lombardo - Imminenti i provvedimenti del Governo*

Roma, 1 settembre.

Tra dieci o quindici giorni, quando saranno vagliati i dati raccolti e quelli che nel frattempo si raccoglieranno, il ministro dell'Industria e del Commercio I. M. Lombardo sarà in grado di annunciare le direttive del Governo in materia di prezzi nonchè l'adozione degli eventuali provvedimenti. Lo ha annunciato egli stesso questa sera a conclusione della riunione dei presidenti delle Camere di Commercio e dei direttori degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio.

L'esame dell'andamento dei prezzi al dettaglio in rapporto a quelli all'ingrosso e di produzione è stato amplissimo. Vi hanno contribuito gran parte dei circa 200 convenuti, che possono considerarsi per le loro funzioni esperti in materia di prezzi. Il ministro Lombardo nel discorso introduttivo si è soffermato su quelli del periodo luglio 1947-luglio 1949, rilevando che, non ostante i noti provvedimenti che due anni e mezzo fa vennero adottati nel settore creditizio, la tendenza all'aumento generale dei prezzi all'ingrosso si protrasse fino a tutto il settembre 1947. Da quel mese i prezzi all'ingrosso di tutti i gruppi merceologici diedero i primi segni di inversione nel movimento di discesa.

Nei mesi successivi si delineò una tendenza al ribasso, che si è protratta fino al luglio 1948. Dal luglio 1947 al luglio 1948 si ebbe difatti una diminuzione di ben undici per cento nell'indice dei prezzi all'ingrosso, passato da 5779 a 5139. Per i generi alimentari nel periodo indicato la diminuzione è stata più sensibile, raggiungendo il 15,70 % all'ingrosso (l'indice passò da 5905 a 4969), mentre quello dei prezzi di minuta vendita registrò una riduzione del 9,54 % (l'indice discese da 6433 a 5875).

Il ministro Lombardo ha proseguito rilevando che dall'agosto 1948 si aprì un nuovo ciclo. Si delineò, cioè, una tendenza al rialzo nei prezzi in genere, e in particolare di quelli delle derrate alimentari, che durò fino al febbraio 1949, quando riprese il movimento di discesa. Gli indici lo dimostrano. Dal febbraio al luglio di quest'anno l'indice generale dei prezzi è diminuito del 10,30 % (da 5656 a 5060), quello dei prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari è sceso del 10,23 % (da 5799 a 5200), mentre l'indice dei prezzi di minuta vendita dei generi alimentari è diminuito del 4,72 % (da 6255 a 5960).

«E' chiaro — ha detto a questo punto Lombardo — che l'indice dei prezzi al dettaglio dei generi alimentari decresce in genere più lentamente di quello dei prezzi all'ingrosso, e per converso nei casi di tendenza all'aumento il suo ritmo di incremento è inferiore a quello dei prezzi all'ingrosso. Perchè? Secondo il Ministro dell'Industria occorre una indagine *ad hoc*. La effettueranno gli uffici provinciali di statistica, in stretta collaborazione con gli uffici comunali, sotto la direzione dell'Istituto centrale di statistica e del Ministero dell'Industria. «L'indagine — ha concluso Lombardo — dovrà consentire di accertare l'entità del fenomeno e soprattutto quale sia l'attuale costo del servizio di distribuzione in confronto di quello accertato nel 1938».

Questa indagine, come hanno sottolineato molti degli intervenuti, tra cui il Presidente della Camera di Commercio di Torino, dovrà essere particolarmente dettagliata, in modo da poter vagliare con esattezza l'incidenza sul costo di distribuzione dei vari fattori, non escluso quello dell'imposta di consumo e degli altri gravami comunali e di mercato.

Dal convegno odierno è pure emersa l'urgente necessità di eliminare tutti quegli ostacoli che si frappongono alla concorrenza nel settore della vendita al pubblico. In un nuovo convegno degli esperti, previsto verso la metà di settembre, è quasi certo che Lombardo annuncerà anche provvedimenti in materia.

V. S.

## La strategia del silenzio nella lotta contro Giuliano

*Un'altra lettera-polemica del bandito - Tragico bilancio: 73 carabinieri e 21 agenti uccisi - Una giornalista straniera vuole ripetere l'avventura della svedese Cyliacus*

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 1 settembre.

*C'è da prendere in considerazione la velocità con cui Salvatore Giuliano può stringere la propria corrispondenza. Le tre domande che il direttore del quotidiano L'ora del Popolo gli aveva rivolto nel commentare la lettera-ultimatum dell'altro giorno (e cioè che dicesse con maggior chiarezza a quale lotta alludeva, quali alleati infidi aveva avuto e quali intenti lo avevano mosso) hanno suscitato la replica del bandito. Essa è giunta giovedì sera, alla distanza di 48 ore dall'uscita del giornale, ed è pubblicata oggi. Come già era sempre avvenuto, si tratta di una lettera autografa, scritta su carta leggera che serve per la posta aerea; di diverso si nota che questa volta non è stata imbucata nella solita cassetta vicino alla stazione.*

#### Troppi interrogativi

*Dopo di aver detto che i giornalisti, spesso, non si rendono esatto della «responsabilità che può recare una parola» continua: «Che cosa significano le domande che mi avete rivolto? Forse vorrebbe negare che il merito della costituzione del governo siciliano non si deve a me? Vorrebbe negare che le pagine della nuova storia siciliana non sono segnate su quei monti di Montelepre dove sventolò il simbolo idealistico della causa siciliana? A quale scopo allora nel 1944 e '45 si svolsero tutti quei combattimenti? Se tale diritto alla Sicilia veniva riconosciuto legalmente quale ragione vi era di fare tutta quella lotta? Noi ci siamo resi responsabili di tanti delitti per la causa della Sicilia e la responsabilità del seguito sono di coloro che non mi hanno voluto riconoscere come patriota siciliano. Se fin da allora mi davano quel che mi spettava e non rimanevo fuori legge. Quale ragione vi fosse stata di succedere quello che è successo e quello che succederà se non mi daranno quello che mi spetta?».*

*Non è possibile seguire, nemmeno per un attimo, un simile discorso, redatto con la grammatica incerta e con l'italiano approssimativo. Che cosa dunque gli spettava? Un tempo lo avevano creato colonnello dell'Evis (Esercito volontari indipendenza siciliana), ma fu una cosa da operetta; oggi vorrebbe forse il comando della polizia in Sicilia. Ad ogni modo, la lettera di Giuliano non è stata pubblicata integralmente; vennero saltate le frasi finali in cui dice che, nel passato, ebbe pazienza con i carabinieri perchè li sapeva comandati a quel servizio, ma ora non ha più ragione d'averne perchè si tratta di combattere contro dei volontari: E termina con una bravata: «Nella strategia di Bellolampo se volevo potevo distruggere l'intera colonna».*

*E' opinione di parecchi che, con questo epistolario, Giuliano intende di proposito da una parte convogliare i fatti e dall'altra crearsi uno sfondo sul quale la sua figura potrebbe muoversi in maniera meno odiosa. Sarebbe troppo ingenuo sostenere che non vi siano complicità di carattere politico a rendere difficile la soluzione del problema Giuliano; ma sarebbe sciocco credere che queste siano oggi l'unico ostacolo alla cattura del bandito. Egli è protetto, rifornito, sovvenzionato da decine di persone, ma soltanto perchè tali persone non possono fare diversamente, davanti alla minaccia di perdere la vita o di essere perseguitate da una vendetta terribile. Una delle molte riprove è questa: nessuno dei sequestrati ammette di avere pagato la taglia per il riscatto: «no — dicono concordemente quando tornano ad essere liberi — Giuliano ci ha trattati bene e poi si è persuaso a non prendere nulla». Eppure è noto che parecchi, per racimolare i dieci o i venti milioni richiesti dal bandito, hanno fatto improvvise vendite di terreni e grosse operazioni bancarie e gli amici lo sanno e sono notizie che vengono poi mormorate come in confessionale.*

#### Imprese sanguinose

*In realtà, con troppa leggerezza, si dice che Giuliano non è soltanto un problema di polizia, ma anche di politica. Se mai tale problema è locale, non può coinvolgere tutta la vita del paese; e si aggiunge che la soluzione non può ad ogni modo essere contemporanea. Innanzi tutto il problema va risolto sul piano poliziesco e giuridico; la cattura di Giuliano, il processo a Giuliano. La soluzione del problema politico sarà un facile e naturale corollario del primo. Non si può credere che le interferenze politiche possano essere sopportate da uomini (ieri era Verdiani e oggi è il col. Luca), i quali espongono la vita. Per caso il primo uscì salvo da un attentato, il secondo sa che la «vera guerra», di cui ha parlato Giuliano, potrebbe cominciare proprio con una pallottola nella sua testa. Fra tanto discutere e scrivere si dimentica quello che è Giuliano nella verità di ogni giorno, un capo bandito che dal '43 ad oggi ha ucciso 73 carabinieri e 21 agenti.*

*D'altro canto, è azzardato ritenere che la sua attività sia possibile soltanto per gli appoggi dei vecchi alleati politici di un tempo. Le bande di Nino Labruzzo e di Pippo Lombardi hanno, per esempio, una tragica serie di imprese sanguinose ed, anche senza vecchie e nuove complicità politiche, i capi riescono a rimanere liberi.*

*Intorno a Giuliano c'è oggi meno fascino di quanto comunemente si crede; i tempi sono cambiati. Eppure, un'altra giornalista oriunda europea, la signora Lerda, cerca, da qualche settimana, di incontrarsi con il bandito e di ripetere l'avventura che fu possibile alla svedese Cyliacus. L'ho vista l'altro giorno a Carini, grosso paese lungo la strada per Montelepre, mangiare pane e salame sulla soglia di una povera bottega e fu spettacolo molto malinconico.*

e. e.

### Trenta individui fermati

Palermo, 1 settembre.

Personale dei nuclei mobili di stanza a Bellolampo ed a Sancipirello ha operato questa notte una battuta nell'abitato e nei dintorni.

La battuta che si è protratta fino alle prime luci dell'alba ha avuto come esito il fermo di trenta individui sui quali graverebbero fondati sospetti.

Fra i fermati, che sono stati condotti a Palermo per essere interrogati, vi sono tutti gli «stradini» in servizio alle dipendenze dell'amministrazione provinciale di Palermo.

### Il Papa ha ripreso a concedere udienze

Città del Vaticano, 1 sett.

Quest'oggi il Pontefice ha posto termine al breve periodo di assoluto riposo, in tutto quindici giorni. La ripresa delle udienze è tuttavia limitata alle sole speciali.

### LA TENSIONE MOSCA-BELGRADO

## Gli occidentali incerti sull'azione da svolgere

*(Dal nostro corrispondente)* Parigi, 1 settembre.

Le potenze occidentali interverranno nel conflitto che mette di fronte la Jugoslavia e la Russia? Di questo le cancellerie stanno discutendo da qualche giorno e di questo parleranno fra poco Bevin e Acheson a Washington. Si pone prima di tutto il problema di decidere in quale forma possa avvenire l'intervento. Un passo diplomatico di avvertimento a Mosca? Un ricorso jugoslavo all'UNO, sostenuto dalle potenze occidentali? Alcuni si dichiarano favorevoli alla prima eventualità sostenendo che bisogna togliere ogni illusione alla Russia; un suo attacco armato contro la Jugoslavia finirebbe per precipitare il conflitto generale. Gli anglosassoni hanno memoria tenace. Se Guglielmo II avesse saputo che l'Inghilterra era decisa ad intervenire nel '14 non vi sarebbe stata la prima guerra; e neppure scoppiata la seconda se Hitler avesse potuto immaginare l'alleanza che la sua aggressione avrebbe suscitato nel mondo. Così dicono i sostenitori di un avvertimento per via diplomatica.

Chi invoca un ricorso all'UNO dice che l'opinione mondiale dev'essere chiamata giudice della sopraffazione russa: sono più o meno le ragioni per le quali fu portata all'UNO la questione di Berlino nell'autunno scorso. A queste due tesi si fanno varie obiezioni in parte comuni a tutte e due, in parte valide contro l'una o contro l'altra. Si osserva che un intervento diplomatico degli occidentali servirebbe assai alla Russia per screditare Tito davanti alle masse proletarie; l'appoggio aperto degli Stati Uniti, in forma pubblica e clamorosa, comprometterebbe il dittatore jugoslavo agli occhi dei comunisti che sono stati turbati dalla prepotenza russa. L'URSS vuole rigettare Tito nel campo capitalistico; bisogna evitare di aiutarla in questo tentativo salvando certe apparenze che contano assai ai fini della propaganda.

In base a che cosa, poi, si potrebbero fare delle rimostranze diplomatiche o ricorrere all'ONU? Per ora si tratta soltanto di una guerra dei nervi che abbisognerebbe di una documentazione precisa. E se domani avvenisse contro la Jugoslavia una azione di bande sul tipo di quella che ora si va spegnendo in Grecia (lo ha preveduto il ministro Tsaldaris in una intervista al *Liberò*) l'esperienza dimostra che le inchieste dell'ONU e le iniziative diplomatiche risultano inutili. In ogni caso bisogna aspettare, si conclude, che gli avvenimenti prendano qualche consistenza. Non si può fondare una azione seria su quanto è accaduto finora. In complesso perciò gli Stati Uniti si mostrano contrari a una iniziativa diplomatica o a una procedura davanti all'ONU che sarebbe subito bloccata dal veto russo, mentre gli inglesi prendono in maggior considerazione l'una e l'altra possibilità. Come si vede la Jugoslavia è adesso il punto più delicato della grande lotta tra la Russia e l'Occidente.

d. b.

## La salma di Giorgio Cini è partita per l'Italia

### Un medico al capezzale di Merle Oberon
### Si temeva per lo stato mentale dell'attrice

*(Nostro servizio particolare)* Cannes, 1 settembre.

Unanimi da tutta Italia e da moltissime parti d'Europa sono giunte le espressioni di cordoglio per la morte drammatica del conte Giorgio Cini. Come già abbiamo riferito, subito dopo la sciagura il corpo del giovane patrizio e i miseri resti carbonizzati del pilota Girardello sono stati portati alla Morgue di Cannes, dove verso le 17 di ieri il console d'Italia a Nizza, dott. Gobbi, procedeva al riconoscimento delle salme, che venivano poi pietosamente raccolte in bare provvisorie di abete.

Ancora nella serata di ieri giungevano in automobile dall'Italia il cognato del conte Cini, marchese Guglielmi, e un suo cugino, il conte Mazza, i quali si recavano subito alla Morgue per rendere omaggio alla salma del loro congiunto. Stamane, presenti i due parenti a nome della famiglia e alcuni amici, fra i quali l'avv. Gianni Agnelli, il conte Theo Rossi di Montelera e il marchese Pozzo di Borgo, le salme venivano chiuse in bare di stagno dopo la benedizione religiosa impartita dal cappellano dell'ospedale maggiore di Cannes. L'avv. Agnelli aveva prontamente offerto il proprio aereo personale per il celere trasporto delle due salme in Italia. La famiglia Cini con espressioni di gratitudine ha declinata l'offerta perchè ancora sotto l'impressione del tragico incidente aviatorio che è costato la vita al giovane industriale e al pilota che lo accompagnava.

Alle 17,30 su un furgone funerario le due bare hanno lasciato Cannes accompagnate nel viaggio dal marchese Guglielmi e dal conte Mazza. Il furgone attraverso Genova raggiungerà Ferrara, dove è la tomba di famiglia dei conti Cini.

Merle Oberon ignora tutto quanto è avvenuto dopo la sciagura di ieri. Essa era, un'ora dopo la disgrazia, in condizioni davvero preoccupanti. Si temeva per il suo stato mentale. Un medico è rimasto al suo capezzale in una camera del Grande Hotel du Cap e solo nella tarda notte con una forte dose di morfina è riuscito a far trovare all'attrice un po' di calma dopo ore di convulsioni, allucinazioni e improvvise crisi di pianto.

La Oberon ha avuto qualche momento di lucidità nella quale ha espresso la sua profonda disperazione con queste parole: «La mia vita è finita. Per me non vi è più nè gioia nè speranze».

Dal Grande Hotel du Cap nel pomeriggio di oggi essa è stata trasportata in una villa

I feretri delle due vittime (Telefoto)

di proprietà della sorella dell'albergatore Bella, ad Antibes. Il produttore cinematografico Alexander Korda, primo marito dell'attrice, avvisato telegraficamente della grave sciagura che ha colpito Merle Oberon, dovrebbe giungere in volo domani a Nizza per recare il suo personale conforto alla donna così duramente ferita dal destino.

Il medico che ha in cura Merle Oberon l'ha questa sera dichiarata fuori pericolo, pur consigliandole la più assoluta calma e un periodo di riposo lontano dal luogo dove essa è vissuta accanto all'amato. Si ritiene che l'attrice Merle Oberon appena le sarà possibile partirà dalla Costa Azzurra per l'Inghilterra.

s. D.

## Sicilia e Sardegna in contrasto col governo centrale di Roma

*La protesta isolana per il mandato di cattura contro l'on. Gallo - Possibilità di contrasti con i futuri organi regionali*

Roma, 1 settembre.

Notizie dalle isole ci informano di due strani conflitti di competenza sorti fra lo Stato e le regioni. E' una materia che di solito non attira l'interesse dei cittadini italiani, ma questo è male a giudizio nostro, poichè si tratta di questioni di fondo, come lo sono tutte quelle relative alle leggi che ci governano. In simile materia crediamo dunque che nessuna misura di attenzione possa venire considerata come eccessiva, anche nel caso che i conflitti sembrino avere solamente l'importanza di una curiosa questione giuridica. E' questo il caso, per esempio, di uno dei conflitti che sono insorti in questi giorni, precisamente un caso siciliano.

#### Difesa del «prestigio»

A Palazzo dei Normanni a Palermo si è riunito il consiglio di presidenza dell'assemblea regionale e ha protestato per il mandato di cattura emesso contro Concetto Gallo, già deputato alla Costituente e attualmente deputato all'assemblea regionale siciliana. Il mandato trae origine dall'attività del Gallo in seno al movimento separatista: egli comandava nel 1945 l'esercito siciliano indipendentista, le sue truppe vennero anche a conflitto con i carabinieri in località San Mauro. Ci furono dei morti. Arrestato in attesa di processo, fu liberato in seguito alla sua elezione a deputato alla Costituente, elezione che lo copriva dell'immunità parlamentare.

Il 18 aprile Concetto Gallo non era stato rieletto, non gli fu quindi rinnovata l'immunità parlamentare, ma non per questo tornò in prigione. Continuò invece a occuparsi di separatismo e si dice che abbia avuto contatti stretti con Giuliano: di qui il secondo mandato di cattura, che fu spiccato contro di lui la scorsa settimana. Si è reso irreperibile. Inutilmente i carabinieri lo stanno ricercando e, mentre lo ricercano, i suoi colleghi del Palazzo dei Normanni protestano per la negata immunità ai consiglieri regionali. Membri di una assemblea dotata di facoltà legislativa primaria, essi ne avrebbero diritto a garanzia della libertà necessaria all'esercizio del mandato: questa la tesi dei siciliani a tutela del «prestigio dell'assemblea» o meglio a garanzia «dell'esistenza stessa dell'autonomia dell'isola».

Non staremo a discutere il fondamento giuridico della pretesa; il Ministro Guardasigilli, richiesto di parere nel merito, ha già una volta in altra occasione respinto l'interpretazione del consiglio regionale; contro il parere del Guardasigilli vi potrà essere un ricorso alle Sezioni riunite della Corte di Cassazione, fino a quando non sarà istituita la Suprema Corte Costituzionale, ma non è l'esito della vertenza che interessa. Interessa il conflitto che dimostra di quali appigli ci si possa servire quando entrino in gioco gli orgogli regionali. Se Gallo ha comandato in campo aperto truppe armate contro le forze dello Stato, se Gallo ha avuto collusioni col bandito Giuliano, dittatore di un terzo della provincia di Palermo, «il prestigio» dell'assemblea regionale siciliana impone dunque che questi non sia perseguito dalla magistratura dello Stato nell'esercizio della sua sovranità e a difesa dell'integrità dello Stato medesimo: occorre chiederne il permesso all'assemblea regionale siciliana.

#### Stanziamenti senza fondi

Se questo caso è abbastanza istruttivo e può dire già molto sui benefici che verranno dalle esasperazioni regionalistiche, su un altro caso sarà opportuno richiamare l'attenzione. Si tratta questa volta della Sardegna. Per quel che ci è noto, quel Consiglio regionale ha iniziato la sua attività verso la fine di luglio con la deliberazione di destinare 50 milioni per combattere le malattie sociali. Non esistendo ancora un bilancio della regione, e perciò fondi sui quali fare stanziamenti, la sollecitudine del provvedimento apparve strana, fino a quando non si seppe che la seconda deliberazione presa in seduta segreta era relativa agli emolumenti della giunta del Consiglio regionale. Erano questi: 250 mila lire mensili al presidente della giunta; 230 mila al presidente del consiglio; circa altrettanto per i vice-presidenti; da 150 mila a 130 mila per gli otto assessori a seconda della loro residenza; 60 mila ai 60 consiglieri regionali. E, in più, un gettone di presenza di 5 mila lire per seduta.

Ora si tengano presenti queste altre cifre: nell'ultimo esercizio furono riscossi in Sardegna tributi erariali per sette miliardi. Secondo lo statuto regionale, la Regione dovrà d'ora in avanti provvedere con i nove decimi di quei sette miliardi, cioè con poco più di sei, a tutte le opere pubbliche di interesse locale: strade, acquedotti, cimiteri, e Dio sa se ne mancano in Sardegna. Ciò rilevato, per dare una idea del rapporto fra il costo del consiglio regionale (senza tener conto di quello che sarà il costo dell'apparato burocratico) e l'ammontare delle esigenze, nessuno avrà motivo di stupirsi nell'apprendere che il rappresentante dello Stato, prese in esame le due deliberazioni del consiglio, le ha respinte ambedue. Ne ha data comunicazione il 10 agosto chiedendone il riesame. Si è riunito il consiglio e nella seduta di ieri è tornato ad approvare le due leggi confermandole nella forma originaria; di qui il conflitto.

Anche per questo probabilmente si dovrà finire davanti alle sezioni riunite della Corte di Cassazione, e il meno che si possa dire è che comunque non è questo un buon principio di attività legislativa per il consiglio regionale dell'isola. Si aggiunga il caso siciliano, si faccia fin da ora la moltiplicazione dei possibili casi in tutti e diciannove i futuri consigli regionali e il risultato sarà chiaro. La direzione del partito liberale, che come è noto in sede di congresso si è dichiarato veramente avverso all'ordinamento regionale dello Stato, il 14 prossimo sarà adunata per un esame approfondito del problema. La documentazione raccolta dall'apposito comitato di studio ci risulta già cospicua, ma questi due episodi verranno ad aggiungervisi con il peso del loro valore sintomatico. Sarà quindi elaborata una risoluzione da presentare al Presidente del Consiglio come base di discussione per definire il comune programma della coalizione governativa alla vigilia di quel «terzo tempo» che, appunto, dovrà essere impiegato per l'attuazione delle riforme di struttura.

V. g.

# CRONACA CITTADINA

*IL 10 CORR. MESE HANNO INIZIO LE PROIEZIONI*

## Il festival cinematografico della "Mostra d'Occidente,,

### Ventun films -- americani, francesi, inglesi, tedeschi ed italiani -- fra i più importanti presentati a Venezia, Locarno e Cannes

Già diffusamente abbiamo parlato della «Mostra Internazionale per gli scambi con l'Occidente» che si inaugurerà sabato 10 corr., e rimarrà aperta al pubblico fino al successivo 26. La Mostra vuol tener presente i mercati d'Occidente, facendo leva su Torino, per intensificare, coordinare, razionalizzare gli scambi col mercato italiano. E' una iniziativa di grande portata, omogenea nel criterio direttivo di impostazione, e quanto mai varia nel suo aspetto spettacolare. Solo che si pensi a tutto ciò che costituisce oggetto di scambio fra i Paesi dell'Occidente, dal libro alla macchina agricola, dai profumi all'energia elettrica, ci si rende agevolmente conto che gli edifici di Torino-Esposizioni, nei quali avrà luogo la Mostra, costituiranno per i visitatori un palcoscenico vero e proprio sul quale si affiancherà la più varia produzione moderna industriale del mondo Occidentale.

La metà verso Nord, rispetto a chi entri dall'ingresso principale, dell'immenso padiglione, è riservata all'industria Cinematografica. Dalle prime indiscrezioni colte a volo possiamo arguire che l'Italia film, la Union, la Filmeuropa, la Scalera, la Norditalia, l'Astra, l'Artisti associati, la Herald Pictures, la Lux ed altre case di produzione saranno presenti «in bellezza» con quanto di meglio è dato loro di presentare. Ma c'è di più: la Mostra Internazionale Scambi Occidente offrirà a Torino un eccezionale avvenimento cinematografico: la visione di 21 film inediti della nuova produzione mondiale. Si tratta dei più interessanti e applauditi film or ora presentati al Festival internazionale di Venezia, e alcuni presentati al Festival di Locarno e di Cannes.

E' un privilegio per Torino poter vedere ora spettacoli cinematografici di assoluta novità. Una primizia anche per il pubblico forestiero che converrà a Torino in occasione della Mostra.

Questo straordinario Festival cinematografico torinese si svolgerà dal 10 al 21 settembre al Cinema Astor in spettacoli serali e in tre matinées, che verranno volta a volta annunciati.

Ecco la distinta dei film:

FILM AMERICANI: La fossa dei serpenti, *regia Anatol Litvak con Olivia de Havilland;* Johnny Belinda, *regia Jean Negulesco con Jane Wyman;* Il Campione, *regia Mark Robson con Kirk Douglas;* Il capitano di Castiglia, *regia di Henry King con Tyrone Power.*

FILM FRANCESI: Manon, *regia di H. G. Clouzot con Cécile Aubry, Michel Auclair, Serge Reggiani e Gabrielle Dorziat;* Au royaume des cieux, *regia di Julien Duvivier, con Suzanne Cloutier, Serge Reggiani e Suzy Prim;* Paris 1900; Les enfants du Paradis; L'uomo meraviglia; Carlo di Scozia.

FILM INGLESI: Gli ultimi giorni di Dowling, *regia di Emlyn Williams con Edith Evens;* Dangerous age (Tramonto d'amore), *regia di Gregory Ratoff con Myrna Loy, Peggy Cummings e Roger Livesey;* Scott dell'Antartide, *regia di Charles Frend.*

FILM TEDESCHI: Berliner Ballade, *regia di R. A. Stemmle con Gert Froebe, Tatiana Sais e Aribert Waescher;* Maedchen unter Gritlan (Ragazze dietro le sbarre), *regia di E. Braun con Ursula Peters.*

FILM ITALIANI: Il mulino del Po, *regia di A. Lattuada con Carla del Poggio;* Il cielo sulla palude, *regia di A. Genina con «gente dei campi»;* La Passione secondo S. Matteo, *di Ernest Marischka con i cori dell'Accademia di Santa Cecilia e per l'interpretazione di Herbert Von Karajan;* La rosa di Bagdad, *disegno animato a colori di A. G. Domeneghini, commento musicale originale di Riccardo Pick Mangiagalli;* Le mura di Malapaga, *ridotto da Clement con Jean Gabin e Isa Miranda.*

In apposita sala del Palazzo di «Torino-Esposizioni», dove ha luogo la Mostra Internazionale Scambi Occidente, saranno presentati nuovissimi cortometraggi di grande interesse tecnico, scientifico ed educativo.

### Munifica offerta per la "Città dei ragazzi,,

La «Città dei ragazzi» di Sassi è stata visitata dal signor Riccardo Bonomo, da parecchi anni residente negli Stati Uniti, ove è proprietario di una importante azienda. Il signor Bonomo, dopo aver espresso la sua ammirazione per l'opera compiuta, ha offerto la somma di sei milioni. Egli già provvede a sue spese al mantenimento di un asilo per 200 bimbi

### La rivolta delle mogli contro mariti brutali

Un primato singolare ha raggiunto il commissariato di P. S. Nizza: in meno di una settimana il funzionario e i sottufficiali hanno raccolto otto denuncie analoghe, riguardanti cioè le violenze di mariti sulle mogli e sui figli.

Apriva la serie, sabato scorso, una povera donna, abitante in corso Spezia, il cui consorte — manovale — la sottoponeva, con metodica regolarità, ogni sera, a formidabili scariche di busse. Motivo: la quantità di cibo servito in tavola che l'energumeno giudicava insufficiente. Sabato alle 20 la disgraziata veniva presa a ceffoni e poi fatta rotolare per le scale. Di qui la denuncia e il fermo del percuotitore.

Da quel momento altre sette denuncie si susseguirono: tutte mogli le quali, stanche di una vita coniugale impossibile, si presentavano in commissariato narrando — e documentando con referti medici e soprattutto con lividi e ferite — di essere vittime della brutalità dei rispettivi mariti. Ieri, mentre il funzionario stava commentando questi numerosi esempi di «felicità» coniugale, ecco l'ultimo caso. Era la casalinga Adele Siversi di 34 anni: sconvolta e piangente, tenendo per mano i due figlioletti di sette e tre anni. «Signor commissario, sono disperata: mio marito non vuol più andare a lavorare, beve, spende quel che riesce a guadagnare lui; e in più fa delle scenate terribili in casa, picchiando mi a sangue e terrorizzando i piccoli...». Un quarto d'ora dopo l'operaio Mario Siversi di 39 anni, domiciliato in via Varaita, veniva chiamato in commissariato e severamente ripreso.

*Dichiarazioni del direttore generale dell'Ital-Gas*

## Gas e carbone assicurati per usi domestici e industriali

### Ampliate le diramazioni per Rivoli, Venaria, Moncalieri, Grugliasco e Collegno Impianti nelle nuove case d'abitazione - 50 mila tonnellate di coke disponibili

La notizia divulgata in questi giorni a proposito della situazione idroelettrica — attraverso le quali si è appreso che per il prossimo inverno saranno ancora necessarie le limitazioni nei consumi privati e industriali — hanno sollevato apprensioni nella cittadinanza anche a proposito del gas. Siamo invece in grado di annunciare che in quest'ultimo settore le disponibilità di fossile proveniente dall'America sono tali da garantire un servizio regolare.

Queste assicurazioni ci sono state date dal direttore generale dell'Esercizio Gas di Torino dr. Stefano Sales nel corso di un'intervista. Egli ha precisato che la materia prima necessaria per la produzione del gas non solo viene distribuita largamente dal Governo, ma è di buona qualità; tale da consentire un elevato potere calorifico e da produrre un coke idoneo sia per gli usi domestici che industriali.

La Società erogatrice del gas anche da un punto di vista tecnico è riuscita a superare la situazione dell'anteguerra poichè oltre ad aver riparato o rifatto gl'impianti danneggiati nelle incursioni aeree, ha provveduto all'integrazione della rete nelle zone della città dove le diramazioni preesistenti non erano sufficienti. Per dare una idea del lavoro compiuto ricorderemo che soltanto nei pressi di via Nizza la canalizzazione, colpita da oltre 300 bombe, è stata riattivata per 15 mila metri con il rinnovo completo di tutte le prese. Sono state inoltre potenziate le diramazioni per le zone periferiche e per i comuni prossimi a Torino (come Rivoli, Venaria, Moncalieri, Grugliasco, Collegno) dove dalla fine della guerra si è verificato un notevole aumento della popolazione.

Negli ultimi tre anni di esercizio — e cioè dal 1946 al 1948 — sono stati sostituiti 26.500 contatori danneggiati e ne ne sono impiantati 15.500 per il servizio di nuovi utenti. E questo ritmo non accenna a rallentare poichè nel primo semestre dell'anno in corso vi è stato un movimento di 8 mila contatori.

Inoltre recentemente la Società, su richiesta del Comune, del Genio Civile e dell'Istituto Case Popolari, ha già disposto i piani necessari per dotare degli impianti del gas i nuovi gruppi di case in avanzato stato di costruzione; i lavori saranno intrapresi al più presto e comunque prima del manifestarsi del gelo nel sottosuolo.

Tutto questo sviluppo di attrezzature è avvenuto in un periodo in cui l'approvvigionamento dei materiali non era molto agevole.

Si sono superati tutti gli ostacoli, ed attualmente le scorte di magazzino e i rifornimenti per l'officina di Vanchiglia sono assicurati in misura tale da poter garantire non soltanto la piena aderenza agli sviluppi previsti, ma anche ogni sbalzo improvviso per eventuali maggiori richieste. (E quest'ultimo caso si verificherà quasi certamente nel prossimo inverno in conseguenza delle limitazioni dell'energia elettrica).

Dunque nessun allarme poichè il gas può continuare a giungere anche agli estremi limiti della periferia comunale e nei Comuni circonvicini con tutti i normali requisiti di pressione, di quantità e di efficienza calorifica. Ne consegue che i privati possono fare sicuro affidamento sugli impianti domestici a gas (cucine, radiatori, ferri da stiro, scaldabagni, stufe) per i quali vi sono vaste disponibilità di materiali e — ove occorresse — anche per l'illuminazione.

Per il riscaldamento l'Italgas metterà a disposizione della cittadinanza, come si è accennato in principio, ingenti quantitativi di coke che, grosso modo, si possono calcolare in 50 mila tonnellate: quasi la metà dell'intero fabbisogno di Torino.

### Un bagno nella fontana

Venti giorni or sono, ad Alessandria, coloro che si trovavano nei pressi della stazione avevano assistito ad uno strano spettacolo. Dalla folla dei viaggiatori, giunti a quell'ora col treno di Torino, si era staccato un uomo: di corsa aveva raggiunto la fontana monumentale, in un batter d'occhio s'era liberato degli abiti, e scavalcando la vasca per una piscina vi si era gettato dentro. Ripescato e portato al Manicomio, poichè i medici giudicavano ch'egli fosse uscito di senno in conseguenza della canicola; non fu possibile identificarlo, poichè egli non parlava. Solamente ora egli ha riacquistata la favella e si è così appreso che si tratta di tale Filippo Postre, di 65 anni

*FU PER AMORE O PER CONTRASTI DI INTERESSE?*

## Spara quattro colpi di rivoltella contro la proprietaria del negozio

### *I rapporti fra i due vedovi - Vista cadere la donna il feritore tenta di uccidersi - Il suo atteggiamento è simulazione di pazzia?*

Ieri a Canelli un drammatico fatto ha vivamente impressionato la popolazione. Un garzone di negozio ha sparato quattro colpi di rivoltella contro la padrona, poi ha rivolto l'arma contro di sè, ma ferendosi leggermente.

I due protagonisti del sanguinoso dramma di Canelli non hanno ancora voluto rivelare il motivo del folle gesto. La vittima — Anselmina Novelli di 45 anni — è nell'ospedale, incerta tra la vita e la morte. Dei tre proiettili che l'hanno colpita, uno le ha trapassato l'intestino e solo il pronto intervento del professor Galanzino ha potuto compiere il miracolo di strapparla alla tomba.

Ieri sera è stata interrogata dal maresciallo dei carabinieri e ha detto con un filo di voce: «Era geloso, per niente». Poi la sua deposizione è continuata tra larghe pause, sospiri, gemiti e contraddizioni, senza che infine si potesse stabilire le circostanze in cui si svolse il delitto.

Il mancato omicida — Giacomo Scavino di 41 anni abitante a Canelli in via Roma 64 — è in carcere. L'abbiamo visto nella sua cella attraverso lo spioncino della porta. Era sdraiato bocconi sul pagliericcio. Il guardiano ci ha detto: «Rimane così da due giorni. Finge di non capire nulla: simula di essere pazzo; è l'unico modo per mitigare la sicura condanna». In realtà egli non parla che per dire di aver agito in stato in incoscienza e afferma di essere stato spinto dall'interesse, poi dalla gelosia, infine si contraddice ancora, parlando di altre cose.

Al momento della tragedia non c'erano testimoni. La Novelli era nel suo negozio di fruttivendola in via Verdi 3, sola, dietro al banco e leggeva un giornale. Così l'aveva lasciata l'ultimo cliente. Ad un tratto dal negozio si udirono sei colpi di rivoltella, uno dopo l'altro a brevissimi intervalli. Sulla via passava un carabiniere, che si precipitò subito nella stanzetta ingombra di ceste di frutta e di verdura. Vicino all'uscio stava ritto, con la pistola in mano, lo Scavino. Un filo di sangue gli macchiava la manica della camicia, sull'ascella.

Vicino al banco a due passi da lui, stesa in terra, rantolante, la Novelli. Perdeva sangue dalla bocca, verso la guancia destra: un proiettile le aveva asportato parte del labbro ed era uscito fuori appena davanti all'orecchio; anche la mano sinistra era stata ferita; con entrambe le mani si comprimeva il ventre, da cui il sangue usciva a fiotti.

Tutt'e due furono trasportati all'ospedale. La donna fu immediatamente sottoposta ad intervento chirurgico.

La notizia si diffuse rapida per il paese, dove i due sventurati erano molto conosciuti. La Novelli, vedova, è soprannominata «La Nera», per il suo colorito bruno e i suoi capelli ancora scuri. E' una donna normale che reca nel viso i segni del lavoro e degli anni, senza nessuna particolare attrattiva. Vive con il figlio di sedici anni.

Nel suo negozio di fruttivendola lavorava lo Scavino, pure vedovo, padre di una ragazza e di un giovanotto che hanno superato i vent'anni. Egli trasportava le ceste e compiva tutti i lavori pesanti, ma, quando si offriva l'occasione lavorava anche altrove.

## Una donna investita ed uccisa da un autocarro in piazza Statuto

### *Altre quattro persone gravemente ferite in incidenti stradali*

Nella giornata di ieri, in seguito a vari incidenti, cinque persone sono rimaste ferite in modo grave ed una è morta.

La disgrazia più impressionante è accaduta poco prima di mezzogiorno in piazza Statuto, quasi all'incrocio con via S. Donato.

Una donna, Margherita Fasolo in Mabello, di 44 anni, abitante in via Massena 34, stava attraversando in bicicletta la piazza nella quale, data l'ora, il traffico era molto intenso, quando veniva raggiunta da un camion con rimorchio della ditta Ristoldi di Avigliana, carico di rottami di ferro, che procedeva nella medesima direzione. La povera donna si trovava all'improvviso stretta fra il pesante autotreno e la banchina della fermata del tram. Il manubrio della bicicletta veniva sfiorato dal veicolo, la povera donna perdeva l'equilibrio e, a causa dello spazio ristretto in cui s'era venuta a trovare, non riusciva a sfuggire e cadeva a terra.

Gli autisti non potevano accorgersi dell'accaduto e la disgraziata veniva travolta sotto le ruote del rimorchio e schiacciata orribilmente. Una ventina di persone hanno assistito alla sciagura che è avvenuta fulminea. Coloro che guidavano il camion, udite le urla di orrore della folla, fermavano il veicolo, ma quando ormai le ruote del rimorchio erano già passate sul corpo della povera Fasolo, provocandone la morte sull'istante. L'identificazione della vittima avveniva più tardi ad opera del Commissariato di polizia S. Donato.

Quasi alla stessa ora veniva ricoverato all'ospedale Mauriziano, con prognosi riservata per gravi lesioni al bacino, il 37enne Carlo Lovisolo di Pietro, residente a Nizza Monferrato, il quale era stato investito da un camion guidato da certo Giuseppe Decidue, di 42 anni, abitante a Settimo Torinese. Il Lovisolo, sceso da un motofurgoncino in corso Unione Sovietica all'altezza di via Arquata, non essendosi accorto del sopraggiungere dell'automezzo, attraversava il corso per andare a prendere il tram, sicchè l'investimento era inevitabile. I suoi parenti, informati dell'accaduto, provvedevano a far trasportare immediatamente il Lovisolo a Nizza, nonostante le sue gravi condizioni.

Sempre alle 12,30 veniva ricoverato all'ospedale Molinette il dott. Aldo Girardi, di 28 anni, abitante in via Carlo Giordano 1, il quale, mentre percorreva in «Lambretta» il corso Cairoli diretto verso piazza Vittorio Veneto, si era scontrato con l'automobile guidata da Giovanni Dorigo di Antonio, abitante in via Romani n. 27. Il Girardi riportava alcune contusioni, e all'ospedale veniva ricoverato con la commozione cerebrale; i sanitari si riservavano la prognosi.

Nel tardo pomeriggio la ottantenne Maria Mosso, ospitata al ricovero di corso Casale, mentre percorreva via Ormea, veniva sfiorata da un ciclista. Alla povera vecchia, malferma sulle gambe, ciò bastava per farla cadere malamente. Al S. Giovanni veniva ricoverata perchè aveva riportato serie contusioni a un'anca.

Pure al S. Giovanni veniva ricoverato alle 20,15 Matteo Pevero fu Enrico, di 65 anni, abitante in via Nizza 25, il quale poco prima era stato investito da un'auto in corso Vittorio all'angolo di via S. Francesco da Paola. Lo stesso investitore, Costantino Vaglio, abitante in via Massena, trasportava l'infortunato — che aveva riportato gravi contusioni al capo — all'ospedale, dove i sanitari, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare.

Altro incidente è avvenuto nell'abitazione del signor Ernesto Voglio, in via Madama Cristina 49. La 54enne Angela Dal Santo, persona di servizio, mentre puliva i vetri, cadeva dalla scala su cui era salita e si fratturava una gamba. Alle Molinette, dove veniva ricoverata, era giudicata guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

contrassegnato col numero 109 e nel breve spazio libero, tra la folla e il muro, erano fermi quattro o cinque agenti di P. S. in divisa.

### Non volevano lasciare la casa benchè pericolante

Verso le 18,30 di ieri una folla di quattrocento o cinquecento persone era ammassata in corso Regina Margherita angolo via XX Settembre. Si scorgevano alcuni camion fermi dinanzi allo stabile

Le voci più contrastanti ed allarmanti s'erano diffuse: una rissa, un delitto, un furto... Invece si trattava di ben altro: da tempo la casa — uno stabile di tre piani — era pericolante. I bombardamenti l'avevano colpita e svuotata completamente, all'interno gli scale e muri divisori: la facciata era rimasta tutta in piedi, ma la parte retrostante era parzialmente crollata.

Ciò nonostante, numerose famiglie di senza tetto — dieci o dodici — vi si erano installate: persino gli scantinati erano stati occupati e i nuovi inquilini s'erano aggiustati alla meglio, costruendo una serie di pareti di legno e rabberciando alla meglio le intelaiature delle finestre; per salire ai piani superiori si avventuravano per i mozziconi di scale che ancora esistevano, incuranti del grave rischio. E' quindi superfluo aggiungere sotto quale spada di Damocle vivessero sino a ieri le famiglie che avevano occupato lo stabile; famiglie di cui facevano parte decine di bambini, alcuni dei quali in tenerissima età.

Ieri si è giunti allo sfratto di queste famiglie, sfratto deciso dalle autorità in seguito alle accertate condizioni di inabitabilità della casa la quale è di proprietà del demanio (come già appartenente al complesso dei beni dei Savoia) e probabilmente dovrà essere demolita. Per gli sfrattati il Comune aveva preparato alcuni locali nella ex-scuola «Muratori» di corso Belgio. Sul posto si portavano due autocarri dell'assistenza comunale e uno della Questura. Naturalmente le famiglie protestarono e qualcuno, il per il, dichiarava che non si sarebbe mosso se non costretto dalla violenza: in un secondo tempo però le cose s'appianavano e i due autocarri venivano stipati di masserizie, di persone e di pali di legno — quei pali che formavano gli assiti divisori. Ad un certo momento negli automezzi dell'assistenza non c'era più posto e gli lora parte degli sfrattati prendeva posto nel camion della polizia. Alle 19 tutto era finito.

### Rinvenimento di armi

I carabinieri della Squadra investigativa della Compagnia Interna rinvenivano, l'altra sera, abilmente nascoste in una casa sinistrata in via Villa della Regina, il seguente materiale bellico: 8 fucili italiani modello 91, 6 fucili italiani modello 38, un moschetto italiano, 8 pistole Mauser, un fucile americano, un fucile francese, 7 bombe a mano, 2513 cartucce e pallottole.

## Lo sciopero dei bancari parzialmente fallito

### Gli sportelli sono rimasti aperti nel pomeriggio in tutti gli Istituti - Curiosa situazione alla Cassa di Risparmio

L'orario diviso — dalle 8,45 alle 12,45 e dalle 14,45 alle 17,45, con apertura pomeridiana degli sportelli dalle 14,45 alle 15,45 — è entrato in vigore ieri in tutti gli Istituti di credito dell'Italia settentrionale. Le banche — secondo quanto risulta — hanno svolto servizio normale nonostante lo sciopero proclamato dalla F.I.D.A.C. (organizzazione aderente alla C. G. I. L.) contro l'adozione dell'orario diviso. Questo è l'unico dato positivo e incontestato sullo sciopero. Circa la percentuale di dipendenti che hanno sospeso il lavoro invece la F.I.D.A.C. e la F.A.B.I. (quest'ultima, com'è noto, non aderisce allo sciopero), forniscono cifre contrastanti.

Per la F.I.D.A.C. si sarebbe astenuto dal lavoro il 60 per cento del personale; secondo la F.A.B.I. (Sindacato Libero) invece la proporzione sarebbe appena del 30 per cento.

Inoltre la F.A.B.I. fornisce le seguenti cifre: Banco Roma presenti il 100 per cento; Istituto San Paolo presenti 60 per cento; Credito Italiano 86 per cento; Banca Commerciale Italiana 100 per cento; Banca Popolare di Novara 100 per cento; Banca Nazionale del Lavoro 100 per cento; Banco di Napoli 100 per cento; Banca d'America e d'Italia 100 per cento; Banco Ambrosiano 100 per cento. Anche nelle banche minori — secondo la stessa fonte — il 100 per cento del personale si sarebbe presentato al lavoro.

I dipendenti della Cassa di Risparmio — unico Istituto che non ha ancora applicato l'orario diviso, non avendo aderito all'accordo stipulato in sede nazionale — hanno sospeso il lavoro nella quasi totalità; solo il 10 per cento del personale risultava infatti presente ieri pomeriggio. Il rimanente 90 per cento era in sciopero: contro l'orario diviso applicato altrove quelli della F.I.D.A.C. ed a favore quelli della F.A.B.I.

Lo sciopero — secondo le disposizioni impartite dalla F.I.D.A.C. — sarà attuato anche oggi a partire dalle ore 15.

Ieri sera infine i membri socialcomunisti delle commissioni interne e dei consigli di gestione, riuniti in assemblea al Teatro Carignano, hanno deciso di promuovere, tra gli operai della Fiat, una raccolta di firme per sollecitare il deferimento della vertenza riguardante la denuncia dell'accordo sui consigli di gestione ad un collegio arbitrale.

*Un misterioso suicidio alla "Maddalena,,*

## Non date notizie della mia morte

Alcuni giovanotti che ieri pomeriggio si erano recati a fare una passeggiata al Colle della Maddalena, scorgevano, adagiato sotto una pianta, un uomo coi lineamenti stravolti. Impressionati, gli si avvicinavano per soccorrerlo, pensando che fosse stato colto da malore. Lo sconosciuto era inzuppato fradicio, respirava con fatica e gemeva debolmente. Uno dei giovani lo scuoteva ripetute volte ma, poichè il poveretto non dava segni di riprendere conoscenza, decideva, d'accordo con i suoi compagni, di trasportarlo al vicino ristorante della Maddalena.

Qui giunti, tentavano di farlo sedere su una seggiola, ma quello cadeva a terra come morto. Non fu neppure possibile fargli ingurgitare del liquore. Allora il proprietario del ristorante mandava a chiamare un medico abitante poco lontano ed a questi, come fu giunto, bastava un'occhiata per dichiarare che le condizioni dello sconosciuto erano gravissime.

Poco dopo con un'autobarella della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, questi veniva trasportato a Torino e ricoverato al «Maria Adelaide», i cui sanitari stabilivano che era vittima di una grave forma di avvelenamento da barbiturici. Gli praticavano le cure del caso ma, dopo un paio d'ore, il disgraziato moriva.

Nelle tasche del poveretto non è stato trovato alcun documento, ma soltanto una lettera indirizzata alle autorità, in cui pregava, nel caso che avessero ritrovato il suo cadavere, di non rendere nota la notizia. Lo scrivente, la cui firma è indecifrabile, motivava questa sua preghiera con il desiderio di non voler arrecare un grave dolore ad una persona molto vecchia e sofferente della sua famiglia.

All'ospedale sono state eseguite fotografie del cadavere per facilitare le ricerche della polizia. Lo sconosciuto, morto in circostanze così misteriose, è un uomo distinto, dall'apparente età di 50 anni, vestito di nero, con i capelli castani lievemente brizzolati.

### Per il furto del figlio un tentativo di estorsione

I fatti risalgono all'ottobre dello scorso anno e s'iniziano con una visita del ventenne Ramolno alla signora Lucia Zoppetti, custode di uno stabile in via Madama Cristina. Il giovane s'intrattenne con lei pochi minuti.

Successivamente anche la Zoppetti dovette assentarsi e nel frattempo entrò nella portineria sua figlia, Ida Camisasso in Dogliani, per prendere del denaro dal portafoglio lasciato presso la madre. Aperitolo aveva l'amara sorpresa di constatare come fossero misteriosamente sparite mille lire.

Tre giorni dopo il Ramolno ricomparve in portineria e questa volta scomparvero 500 lire. La portinaia quando lo rivide lo tacciò da ladro e il giovane confessò l'ultimo furto negando il primo. A questo punto intervenne un congiunto della derubata, Carlo Dogliani che, di sua iniziativa, si recò dalla madre del Ramolno e le fece questo discorso: — O lei mi firma una cambiale di 50 mila lire oppure io sporgo denuncia contro suo figlio.

La donna, intimorita dalla minaccia, sottoscrisse l'effetto che però venne a risultare privo di validità

Il Tribunale (Pres. Muggia, P. M. Riccardi) ha condannato, per furto semplice, il Ramolno, difeso dall'avv. E. Giordano a 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Il Dogliani, che era patrocinato dagli avvocati Camoletto e Mutti, è stato invece assolto per insufficienza di prova.

# ECHI DI CRONACA

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po, via 4. Diaz* — Consegna gratuita in provincia

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico. via S. Domenico 9 ang. v. Milano, t. 40-[illegible].*

MOBILI BAROVERO. Fabbrica. Esposizione via Belfiore angolo via Valp. Caluso. Facilit. pagamento.

### OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Musiche richieste - 11,30: Radio Naja - 12,25: Quando giovani - 12,36: Musica leggera - 13,24: Musica operistica - 13,50: Novità di teatro - 14,30: Borsa di Torino - 16,55: Previsioni del tempo - 17: Concerti - 17,30: Trasmissione da Monza - 17,40: Musica leggera - 18,15: Musica da camera - 18,40: Orchestra - 19,35: Effemeridi radiofoniche - 19,55: La voce dei lavoratori - 20,33: Motivi di successo - 21,10: Prosa; qui parla Arzano-Bagnara - 21,45: Musiche della scuola napoletana del '700 - 22,10: Orchestra melodica - 22,30: Musica da ballo.

Rete rossa. - 13,26: Orchestra - 14: La luna a Marechiaro - 14,30: Musica leggera - 14,55: Cronache cinematografiche - 15,14: Finestra sul mondo - 16,55: Previsioni del tempo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,30: Università internazionale Marconi - 19,45: Orchestra - 20,10: La voce di Gabriella Gatti - 21,05: «Le canzoni dei quartieri all'» di Ercole Patti - 21,40: Documentario giornalistico - 22,05: Orchestra - 22,30: Musiche operistiche.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima 32,4; Minima 19; Media 25 Umidità 52%; Pressione 738,8. Venti moderati. Cielo nuvoloso con temporali. - Previsioni: Cielo coperto, residui di precipitazioni specie sulle Alpi. Tendenza a un miglioramento nel pomeriggio. Visibilità ridotta sulla zona delle precipitazioni e per foschia specie al mattino. Venti moderati. Temperatura media in diminuzione.*

### STATO CIVILE

Chiarle Angelo di Carlo, a. 23, Med. Legale; Piovano Luigi fu Carlo, a. 61, Med. Legale; Pellarei Angela ved. Toso, a. 79, M. Vittoria; Castelli Francesca ved. Coda, a. 77, Cottolengo; Mallarino Sabina ved. Fea, a. 82, v. Monte Rosa 120; Tiolvelli Teresa ved. De Dominicis, a. 80, v. Governolo 24; Riva Caterina fu Giuseppe, a. 74, str. del Righino 29; Tirone Felice fu Eugenio, a. 60, v. Perrone 5; Lang Pietro fu Felice, a. 65, v. Cumiana 60; Valasco Francesca ved. Pasquali, a. 87, str. Vallette 108; Bobbio Domenico fu Carlo, a. 62, v. Nizza 79; Mantelli Lucia ved. Revello, a. 84, via Mollarone 7.

Morti 12 - Nati 19 - Matrimoni 16.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinema Lamarmora, Torino, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V., Monviso, S. Paolo.

### Al Conservatorio G. Verdi

Le domande di iscrizione alla sessione autunnale saranno accettate sino al 10 corr.; per quelli di diploma di composizione il termine è limitato al giorno 5. L'orario degli esami verrà esposto dal 15 corr. in poi. Le domande d'ammissione dei nuovi allievi, aspiranti ai posti che si renderanno vacanti, possono essere presentate da oggi al 30 corr.

### BORSE

Riunione di scarso rilievo. La quota ha mantenuto con facilità le basi precedenti dopo una serie di oscillazioni insignificanti. Titoli di Stato pressochè invariati. Dopoborsa stazionario.

| | 31 | 1 | | 31 | 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 73 — | 75 — | [illegible] | 83 50 | 85 — |
| Red3½ | 78 55 | 78 55 | Savigl. | 735 — | 735 — |
| » f. s. | 78 75 | 78 75 | » 7% | 98 — | 97 25 |
| Red3½ | 78 40 | 75 30 | [illegible] | 263 50 | 262 — |
| » f. s. | 78 50 | 75 50 | [illegible] | 203 — | 196 — |
| Red5% | 99 95 | 99 90 | [illegible] | 1520 | 1520 |
| » f. s. | 99 90 | 99 90 | Pirelli | 565 — | 565 — |
| Red5% | 96 — | 95 75 | Ilva | 266 — | 266 — |
| » f. s. | 96 — | 95 75 | Ansaldo | 105 — | 115 — |
| Ric3½ | 75 35 | 75 35 | Viscosa | 5870 | 5945 |
| » f. s. | 75 40 | 75 40 | [illegible] | 2625 | 2650 |
| » 5% | 96 — | 95 [illegible] | [illegible] | 4000 | 3975 |
| » f. s. | 96 — | 96 — | [illegible] | 565 — | 565 — |
| Buo50-I | 99 95 | 99 95 | [illegible] | 1285 | 1310 |
| » 50-II | 99 95 | 99 95 | Rum. | 82 50 | 82 75 |
| » 51-I | 100 [illegible] | 100 40 | [illegible] | 1900 | 1895 |
| » 51 4 | 97 80 | 97 80 | Montecatini | 198 75 | 199 50 |
| Imp. 50 | 99 90 | 100 — | Zucch. | 780 — | 770 — |
| Fer3% | 67 — | 67 — | Unica | 178 — | 200 — |
| Tri 4½ | 92 50 | 92 0 | Cart.It. | 1920 | 1925 |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 | Burgo | 3145 | 3185 |
| [illegible] | 178 — | 178 — | Ferr.It. | 5200 | 5200 |
| Tor4% | 90 80 | 90 80 | Elet7% | 97 — | 97 — |
| »5% 33 | 83 80 | 83 80 | Toro F | 670 — | 670 — |
| »5% 37 | 84 50 | 84 50 | N.A.I. | 7500 | 7500 |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | [illegible] | 81 — | 80 — |
| » 4% | 92 25 | 92 25 | [illegible] | 3300 | 3300 |
| » 3,5% | [illegible] — | 79 50 | [illegible] | 737 — | 737 — |
| Mil5% | 81 50 | 81 50 | [illegible] | 961 — | 960 — |
| » 7% | 96 — | 96 — | Sarde | 31 — | 31 — |
| Fiat 5 | 100 — | 100 25 | Ferrov. | 448 — | 448 — |
| Olivetti | 102 — | 102 25 | Siam | 190 — | 250 — |
| Vit.7% | 94 20 | 93 [illegible] | Westi. | 400 — | 400 — |
| Dal(7% | 96 20 | 96 20 | [illegible] | 400 — | 405 — |
| Pirel.5 | 94 90 | 94 90 | Galard. | 505 — | 510 — |
| » 6% | 96 — | 96 — | Frigt | 110 — | 112 — |
| A.Gen. | 6325 | 6410 | [illegible] | 992 50 | 995 — |
| » Tor. | 3350 | 3325 | Lig.pu | 580 — | 580 — |
| Medit. | 1910 | 1910 | [illegible] | 5100 | 5000 |
| Merid. | 2300 | 2300 | [illegible] | 9790 | 9800 |
| Tor. It. | 107 — | 107 50 | [illegible] | 2500 | 2500 |
| Italgas | 26 50 | 26 25 | [illegible] | 910 — | 880 — |
| Sip | 848 — | 840 — | [illegible] | 3000 | 2990 |
| Terni | 253 50 | 254 — | [illegible] | 1300 | 1315 |
| P.O.E. | 412 — | 414 — | Acq.P. | 1365 | 1370 |
| Unes | 361 — | 360 — | Florio | 330 — | 330 — |
| [illegible] | 5340 | 5300 | [illegible] | 5240 | 5300 |
| [illegible] | 1625 | 1640 | [illegible] | 5200 | 5200 |
| Marelli | 547 — | 540 — | Rinasc. | 4100 | 4100 |
| Fiat | 569 — | 573 50 | | | |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 574; Svizzera 161.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6300-6350; marengo 7100-7150; sterlina carta 1730-1750; dollaro carta 640-644; franco sv. 162-163,50; franco fr. 181-184; oro fino 1100-1110; argento 13,50-14.

# SPETTACOLI

### All'Astor: *Destinazione Tokio*, di D. Daves

*Destinazione Tokio* racconta la brillante impresa di un sottomarino americano nell'ultima guerra. Secondo le istruzioni, il sommergibile si insinua nella baia di Tokio, dopo avere miracolosamente evitato le insidie difensive del nemico. Scopo della missione è di raccogliere e trasmettere informazioni sulle forze navali giapponesi a due portaerei che si apprestano al primo bombardamento di Tokio. La temeraria impresa riesce; e i bombardieri americani possono a colpo sicuro distruggere fabbriche, cantieri e navi giapponesi. Se l'andata fu difficile, difficilissimo è il ritorno del sottomarino ormai individuato e fatto segno a una gragnola di bombe. Sballottato e in qualche parte colpito, esso nondimeno riesce a mettersi in salvo. La fattura del film è eccellente, anche se risente d'una maniera convenzionale. La secchezza quasi documentaria della vicenda è temperata da una quantità di episodi ora drammatici ora sorridenti, e da un ben assortito repertorio di tipi che vanno dal sublime al comico. Ma dove soprattutto rifulge la perizia del regista è nella tensione angosciosa delle pagine che ritraggono i punti più pericolosi del viaggio e fanno sentire l'imminenza della catastrofe. Cary Grant e John Garfield spiccano in un complesso di ottimi attori.

**TEATRI E RITROVI**

**Michelotti:** Questa sera riposo. Domani ore 21 «Bustelli».

**Club La Florida:** p. Solferino tel. 42.822: 21-1 Orch. Florida diretta da P. Favesio; canta Aldo Donà. **Lido Gay:** ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Danza la raspa. **Pagoda Danze:** ore 21 Orch. Gino Masse, canta Elena Beltrami. **Mocambo Danze** S. Donato 62 ang. Galvani, Or. Merlino, c. La Monica. **Chalet:** Valentino ore 21 Danze. **Montesoppuccini:** 21-24 danze. **Sestiere:** 21 danze salone interno. **Eden Danze:** p. Statuto t. 44-765 Orch. Zeme. c. Colombo, Vallati.

**GIARDINO DANZE MODA** Ore 21 serata Tessilmoda sorteggio doni in pregiate stoffe

**PAGODA DANZE VALENTINO** Stasera serata profumi C.E.A. la nota Casa offrirà ricchi doni alle dame che interverranno

**EDEN GIARDINO DANZE** da questa sera ripresa dei venerdì **ARIO DI GIOVINEZZA** doni dei profumi della ditta *Musso* ed esibizioni di pattinaggio artistico del campione d'Italia e 2. classificati al campionato del mondo degli atleti del Valsalice Club.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «La diva in vacanza». Stewart Granger, E. Feuillère. **Astor:** «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield. **Corso:** «Lungo viaggio di ritorno» John Wayne, Thomas Mitchell. **Doria:** «Non fidarti di tuo marito» Fred Mc Murray, M. Carroll. **Metro-Cristallo** (Aria condizion.). Spencer Tracy, K. Hepburn «Senza amore». Matt. 10,30 a L. 135. **Reposi:** «La famiglia Stoddard» con Ingrid Bergman, Warner Baxter, Susan Hayward e Fay Wray. **Torino:** «Il sentiero del nord». Bob Steel, Magde Bellamy. Ap. 14. **Vittoria:** «Non sei mai stata così bella» R. Hayworth, F. Astaire.

**Alexandra:** La quercia dei giganti Tech. Van Heflin, S. Hayward. **Alpi:** «Il grido del lupo» Flynn. **Ariston:** «Barriera invisibile» G. Peck, D. Mc Guire, J. Garfield. **Augustus:** «Messaggio a Garcia» Wallace Beery, Barbara Stanwyck. **Faro:** «Kismet» Marlene Dietrich Ronald Colman. Locale refrigerato. **Hollywood:** «Messaggio a Garcia» Wallace Beery, Barbara Stanwyck. **Ideal:** «Forza Red!» a color. M. Paige e Compagnia Rivista Benessi Di Napoli, ore 16,15 e 21,15. **Lamarmora** v. Cernaia 14 L. 40-60. Quercia giganti, techn. Hayward. **Massimo:** «Desiderami» G. Garson. **Nazionale:** «Desiderami» Garson. **Principe:** Donnine d'America, Peggy Ann Garner, M. Dunne. U. 22. **Statuto:** «Desiderami» Mitchum.

**Asti:** «Amore senza volto» con Merle Oberon e Dana Andrews. **Mignon:** «La vita è meravigliosa» J. Stewart. Riv. Mirella 17-21,15. **Olimpia:** «L'impostore» J. Gabin. **P. Nuova:** «Fiesta e sangue». **Regina:** «La città nuda». **Romano:** «Capitan Furia» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15. **S. Felice:** «Joe il pilota» Spencer Tracy, Irene Dunne, Van Johnson.

**Esperia:** «I conquistatori». Col. **Imperiale:** «Toto giro d'Italia». V. **Italiano:** «Rivista di stelle». **Vinzaglio:** «Orleggio» E. Flynn.

**Eliseo:** «Pascoli dell'odio» Flynn. **S. Paolo:** «Notti d'oriente». Techn. **Corallo:** tel. 80-681 «Famiglia Sullivan» vers. ital. T. Mitchell. **Eridano** (c. Casale 106) «Rio Rita» con Gianni e Pinotto. **Oropa:** «Il delfino verde» con Van Heflin, Lana Turner. **Radio:** «Prigioniero della paura» e Comp. Rivista ore 21,30. **V. Veneto:** «Via della città».

**Astra:** «Ha da veni!» L. Young. **Bernini:** «Tamara figlia steppa». **Excelsior:** «Carovana dei ribelli». **Odeon:** «Fuoco ad oriente». **Star:** «Io ti aspetterò» E. Flynn.

**Adua:** «Addio esercito» Varietà. **Aurora:** «La croce di fuoco» Dolores Del Rio, Henry Fonda. Succes. **Brescia:** «Anni difficili» Girotti. **Fortino:** «Amore sotto zero» Col. **Nord:** «Ladri di biciclette» Succ. **Palermo:** «Wapakueta». M. Loy. **Sociale:** «Cobra» techn. Montez.

**Colosseo:** «Carovana dei ribelli». **Moderno:** «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto. **Piemonte:** «Casa dei nostri sogni». **Spezia:** «Così vinsi guerra» Col.

**Apollo:** «Fascino» R. Hayworth. **Giana:** «Freccia nera» Hayward. **Dora:** «Codice d'onore» A. Ladd. **Edera:** Principe Azim Sabù. Col. **Lucento:** Isola uomini perduti. V. **Roma:** «Passione selvaggia» Peck.

REPOSI
Un gran successo:
*La famiglia Stoddard*
per l'interpretazione di
INGRID BERGMAN

Cine TORINO
Un film di avventura a colori
IL SENTIERO DEL NORD
con BOB STEEL
MAGDE BELLAMY
Ultimo giorno

Augustus - Hollywood
OGGI
WALLACE BEERY
BARBARA STANWYCK in
*Messaggio a Garcia*
presentato dalla 20th Century Fox

Ricciardi 3

C'è un solo formaggio che può offrire la garanzia di una organica composizione in tutto rispondente alle esigenze alimentari dei bambini: il formaggino MIO.
VITAMINICO MIO SUPERNUTRITIVO
Locatelli

PELLICCE
DA L. 18.000 IN PIÙ
AGNELLO OPOSSUM ORSETTO ED ALTRE
CONTANTI E RATE
Via Bruno Buozzi, 10 - 1° piano (quasi angolo via Roma)

dopo il divezzamento
Quando il bambino si sviluppa bisogna cominciare a dargli un alimento sano, leggero, nutriente e facilmente digeribile, che non affatichi lo stomaco piccolo e delicato.

Le CONFETTURE CIRIO sono un alimento scientificamente completo, apportatore di calorie e di vitamine, il più indicato per facilitare lo sviluppo e la crescita dei bambini.
Confetture Cirio
*Come natura fa, Cirio conserva.*

CEDESI
NEGOZIO CENTRALE
200 m. da Porta Nuova,
m. 6,90×4,60. Impianti forza, telefono, acqua, entrata e vetrina verso strada, altro ingresso sotto l'androne. Scrivere Cassetta 9196, SPI, Torino.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

AMBROSIO
DOMANI

con
RONALD REAGAN
La più emozionante visione dell'ultima guerra aerea

OGGI al CINE
DORIA
la MINERVA FILM
inizia la
Stagione cinematografica 1949 - 1950
con il brillantissimo film
NON FIDARTI DI TUO MARITO
con
Fred Mac Murray
Madeleine Carroll
Regia di LLOYD BACAN
Per un mese questo film non verrà presentato in altri cinema.

**Azienda Tranvie Municipali**
**TORINO**

**Avviso di appalto costruzione case di abitazione per conto dell'Inacasa**

E' indetta licitazione privata per costruzione di tre lotti di case d'abitazione per importi presunti due di circa L. 21.500.000 ognuno ed uno di circa 43.000.000.

Le Ditte che intendono concorrere alla gara devono presentare domanda corredata dai documenti di rito entro le ore 10 del 5 settembre alla Direzione Azienda Tranvie Municipali - Ufficio Segreteria. - Informazioni presso Ufficio Studi A.T.M. - Municipio - Telefono interno N. 420.

Torino, 1° settembre 1949.

Il Presidente
Dott. Ing. U. JONA

VITTORIA
RINNOVATO SUCCESSO del film «Osiad»
NON SEI MAI STATA COSÌ BELLA
con RITA HAYWORTH
FRED ASTAIRE
ADOLPHE MENJOU
e XAVIER CUGAT con la sua celebre orchestra
Per la prima volta a Torino questo film viene presentato in edizione parlata in italiano.

ASTOR
Stagione cinematografica 1949 - 1950
GRANDE SUCCESSO
del film «Warner Bros»
DESTINAZIONE TOKIO
con CARY GRANT - John Garfield
Orario: 14 - 16,30 - 19 - 21,40
PREZZI
Pomeriggio L. 200 - Sera L. 300
Per un mese questo film non verrà presentato in altri cinema.

# Un nipote dell'Aretino

Un frate a cui un «breve» di secolarizzazione non impedì di essere dal tribunale ecclesiastico di Marienbaum condannato a passar gli ultimi trent'anni della sua vita in carcere, Du Laurens, autore del *Compère Mathieu*, stampò nel 1763 *L'Arétin moderne*, raccolta un po' scucita di novellette galanti e di saggi antireligiosi a cui diede questo titolo singolare, adducendo che mentre il nostro Aretino non aveva fatto grazia a nessuno nel secolo in cui era vissuto, «più savio di lui, Du Laurens rispettava gli uomini, e attaccava i loro errori e pregiudizi». Curzio Malaparte, nel *Battibecco* e nella *Storia di domani* (ed. Aria d'Italia, Milano 1949, L. 500 cad.) mi pare tenda a discendere dal vecchio Pietro, anzichè dall'Aretino francese settecentesco. Bersaglio prediletto della sua prosa e dei suoi versi, sono infatti gli uomini politici della risorta democrazia. Quanto alle idee generali ch'egli, attraverso pagine leggere e versi bizzarri vorrebbe difendere, si tratta del solito nazional-fascismo, da cui — illusi! — lo credevamo guarito per sempre.

I lettori di buona memoria, che avevan gustato al tempo in cui uscirono, 1928, le *Cantate dell'Arcitaliano*, passando sopra alle adulazioni al regime grazie alla fresca vena e al piglio malapartleschi, si troveranno in familiar terreno. Gli stessi mostri di allora valgono per il Presidente Einaudi, per gli onorevoli De Gasperi, Nenni e Togliatti, e le tre parole che cominciano con C., quella che comincia per P. e per R., ricompaiono, puntuali e copiose, a insaporire il vituperio. Oltre che l'Aretino, Malaparte vuole evidentemente emulare il suo rivale beneventano Niccolò Franco, il quale scrisse più di quattrocento sonetti contro Pietro, tutti imperniati sulle cinque parole suaccennate e sulle loro combinazioni e varianti, monumento insigne, e ancora ineguagliato, del malcostume letterario cinquecentesco.

Perchè effettivamente di malcostume si tratta. I grandi satirici sono stati qua e là sboccati, come Voltaire e Swift, ma l'oscenità sistematica, insistente, noiosa, l'hanno lasciata ai botoli minori, agli ossessi da certe frasi e parole, razza che purtroppo è in aumento. E' facile passar per scrittori pittoreschi rovesciando sulla carta i costrutti della plebe, specie toscana e napoletana, come fanno ormai troppi. Questo può rendere artisticamente solo se il quadro a cui si tende, è lo specchio di quella plebe, del mondo pizzaresco e furfantesco, e si hanno i *Ragionamenti*, capolavoro dell'Aretino. Ma allorchè gli stessi mezzi espressivi si applicano ad altri ambienti, cade la verosimiglianza, e il realismo diventa inutile sconcezza, o bassa ingiuria.

Con tutti i pruriti nazionalistici che contengono, i due nuovi libri malapartleschi calunniano gl'italiani. I quali hanno immensi difetti, ma più serietà fondamentale, onestà, lume di ragione e di buonsenso, di quel che appare nel *Battibecco* e nella *Storia di domani*. In quest'ultima, Curzio si vede in prigione con De Gasperi e Scelba, sotto il dominio russo, Presidente del Consiglio Togliatti, Ministro dell'Interno Mario Missiroli; comunismo piazzaiuolo e carnevalesco regnante. Facili ironie, che però vanno regolarmente a colpire gli Alleati e certi onesti, ingenui anche se vanitosi democratici, mentre i furbacchioni e imbroglioni son trattati coi guanti, e i ricordi del ventennio nero, spolverati con nostalgia. Perchè adesso ch'è andato a gambe all'aria, lasciandoci in un mare di guai, Curzio e chi la pensa come lui, lo rimpiangono, rendendo responsabili dei disastri e dei disagi gli eredi, senza beneficio d'inventario, che sono stati e tuttora si mostrano assurdamente longanimi e indulgenti.

Adattando un verso famoso di Victor Hugo, i francesi hanno in disgrazia, dopo effimeri successi parigini, il nostro Curzio, e si sono congedati da lui con un «*Déjà "Camélion" perçait sous Malaparte*». Le giravolte e altalene, dal bolscevismo della *Rivolta dei santi maledetti* al fascismo dell'*Italia barbara*, dal filobolscevismo della *Tecnica del colpo di Stato* e del *Lenin*, al fascismo della *Cantate dell'Arcitaliano*, chi le segue più? Noi fummo allora dei pochi a pigliar sul serio Malaparte come scrittore pur senza amarlo come intrigante politico. Ripudiammo però i libri dove si manifesta quella che è, purtroppo, una sua inclinazione crescente: lo snobismo. Il quale, sulle orme del *San Michele* di Axel Munthe, gli ha suggerito *Kaputt*, libro «che puzza», dissero gli americani, che nessuno credeva critici così profondi.

Il suo ritorno alle colline di Prato e di Pistoia, alla toscanissima tradizione delle berte e delle baie, ci avrebbe quindi fatto piacere, se avesse mostrato un rinsavimento ideologico, una serietà morale finalmente raggiunta. Ahimè, Curzio non mette giudizio, e continua a galleggiare, a barcamenarsi, a giostrar con gli uni e gli altri, tenendosi aperta una porta di salvezza in tutti i partiti. L'Aretino, quello vero, scriveva al granduca di Firenze d'esser «servo dei servi di voi», e così finisce per fare il Malaparte, di capriola in capriola, dandosi delle grandi arie di uomo libero e di solitario pensatore.

Che pensieri contenga la *Storia di domani*, canzonatura degli inglesi, francesi, americani, e — con un po' di prudenza — dei russi, durante l'ipotetica guerra futura, è facile capire: son quelli dell'Italia fascista, nuance anticlericale alla Italo Balbo, di cui Malaparte fu partigiano. Torniamo quindi agli schemi polemici del cosidetto «fascismo di sinistra», che non contò niente e fece naturalmente il gioco e l'interesse mussoliniano. Tali e quali ricompaiono nel *Battibecco*, dove agli Alleati e agli antifascisti si tirano sassate, e le punzecchiature anticlericali infittiscono. Ma quest'oppositore nè carne nè pesce, che dice male dei liberali e dei comunisti, dei democristiani e dei monarchici, dei socialdemocratici e dei nenniani, ma non mai dei fascisti, finisce per spaventarci. Nazionalista patriottardo, dileggia continuamente i suoi concittadini, le istituzioni che si sono date, le cose in cui credono, i sentimenti che li guidano. Concentra, come diceva Niccolò Franco del ritratto tizianesco dell'Aretino: «Nello spazio d'un piccolo quadretto - Tutta l'infamia della nostra etate».

Coricchè resta qualche filo d'arte soltanto nel *Battibecco* (la *Storia di domani* è un *feuilleton* politico): un momento di luce e di contemplazione, a ricordarci lo scrittore, tanto più robusto e conciso, dell'*Arcitaliano* 1928. O Malaparte, la poesia aretinesca è difficile ed avvizzisce presto: per quell'altra, ci vuol purezza e pazienza, e bisogna stare attenti a non scambiarla con gli epigrammi da caffè, le maldicenze rimate, i «lamenti» vituperevoli dalla pugnalata nella schiena degli «eroi». La morale della favola è che se Mussolini avesse avuto l'astuzia e il freddo calcolo di tollerare i mormoratori tipo Malaparte (le cui disavventure sotto il fascismo sono una delle tante sue «benemerenze») li avrebbe annoverati tra i fedelissimi sino a Dongo. Giacchè egli sa quel che Giovanni dalle Bande Nere fu per l'Aretino, l'eroe della loro Italia imputridita e orgogliosa.

**Arrigo Cajumi**

Un bel primo piano di Maria Goretti (Ines Orsini) nel film di Augusto Genina «Cielo sulla palude»

*LA CHIUSURA DELLA DECIMA MOSTRA DEL LIDO*

# "Cielo sulla palude,,

**L'assegnazione dei premi: il Gran Premio a "Manon,,; i tre premi internazionali a "The quiet one,, a "Berliner ballade,, e a "The snake pit,,; la migliore attrice Olivia De Havilland e il migliore attore Joseph Cotten; "Cielo sulla palude,, il miglior film italiano**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Venezia, 1 settembre.

Fino a ieri Genina apparteneva al nostro primo e secondo cinema. Aveva cominciato giovanissimo, verso il 1910; i capannoni vetrati che allora erano i teatri di posa lo videro lavorare anche a Torino; e presto si impose con una sua vena elegante e leggera, un po' di un Camerini avanti lettera. Crollata la nostra cinematografia nel primo dopoguerra, Genina fu tra i pochi nostri registi che riuscirono a lavorare all'estero; e fu forse il più apprezzato. Basterà ricordare, di quel periodo, *Quartiere latino*. Poi, con la nostra ripresa, Genina tornò in Italia; e due film di quell'altro periodo si impongono alla memoria, *Squadrone bianco* e *L'assedio dell'Alcazar*. Era ormai un veterano, che sapeva però gareggiare con i giovani. Ora, in questo dopoguerra, attorno a lui era silenzio. Poi si cominciò a sussurrare che stava preparando un suo film, difficile, molto difficile; ed è questo *Cielo sulla palude*, stasera, calorosamente applaudito.

A Genina il cosiddetto neorealismo italiano deve aver detto una parola ben sua. Ha capito che le vecchie formule andavano superate, che la nuova aveva una sua grande importanza, esigeva una nuova sinceritá; e vi si è voluto inserire. Diciamo subito che i risultati hanno superato l'attesa. Come Genina ha saputo dominare questa gente dei campi, molte sue notazioni di ambiente, certe accentuazioni visive, sono dell'ottimo cinema, degno di stare accanto a parecchie pagine dei nostri film più acclamati e recenti. Mentre si susseguivano le varie sequenze era quasi commovente scorgere con chiara evidenza tutto il solido impegno di questo non più giovane che sa tenere il passo con i giovani; vedere quanti elementi fossero stati da lui perfettamente aggiornati, assimilati; sentire che l'animo non aveva vibrato con questo ambiente, con questi personaggi, con questo dramma.

Il dramma è quello di Maria Goretti, morta per assassinio nel 1902 a soli dodici anni di età, riapparsa poi in diverse apparizioni miracolose, beatificata l'anno scorso, e canonizzanda, nell'Anno Santo. Il film finisce con la morte di Maria; e c'era da avere un primo timore: che Genina, di fronte alla futura santa, ne facesse in vita una santocchia. Ma la vita di Maria fu soltanto quella di una fanciulla purissima e dolce, sempre sorridente. Offesa dal desiderio di un ragazzaccio, gli resistette; e quando quello, in un accesso di folia bestiale, di fronte alla sua disperata e invincibile resistenza, la minaccerà di morte, quella quasi lo sfiderà pur implorandolo; e quello, come un pazzo, colpirà e colpirà, quattordici coltellate. E' tutta qui, la breve vita di Maria. La santa si rivelerà poi, con le sue apparizioni, con i suoi miracoli; ma la sua vita terrena fu quel che s'è detto; e gran merito di Genina è di averla rigorosamente seguita. Al punto, talvolta, di un po' irrigidirla con notazioni troppo cronistiche. Ma la figuretta di Maria è viva fin dall'inizio, e tale sempre si mantiene, interpretata da una giovane contadina della campagna romana. Sarebbe già moltissimo, con una tale interprete, aver creato una figura, la protagonista, tutta sua; ma altri meriti ha ancora Genina, e fanno del suo film un'opera di una nobiltà eccezionale. Il paesaggio delle paludi Pontine, ritratto alla fine dell'ottocento, e che per tutta la prima parte del film appare nello squallore dell'autunno e dell'inverno, ci dà una serie di visioni sentite e severe, gravi, drammatiche; e questi poveri contadini, in lotta con il cielo e la terra, pur di strappare all'acquitrino un po' di pane, hanno cadenze di un dolore antico, un'incisività di riflessi quali soltanto un ottimo regista poteva trarne.

A questo punto mi direte: ma allora il nostro cinema ha un bellissimo film di più. Ciò, purtroppo, non è vero. E quasi certamente è stato impedito dalla fretta con la quale Genina ha dovuto ultimare il suo ultimo montaggio, pur di poter inviare il suo film a Venezia. (Aveva ancora lavorato tutta l'altra notte). La fretta e l'orgasmo sono nemici a qualsiasi lavoro; figuratevi, poi, con una tensitura come questa. E allora due inutili e goffi incastri, quelli dei nobili e dei ricchi, sono rimasti lì quali come nel copione, come in un primo montaggio: tutta la colonna sonora è un po' esasperata, ma soprattutto i dialoghi non hanno quella nudità che sarebbe stata necessaria (il contadino non parla molto; capisce, lentamente, e ancor più lentamente parla, fra lunghi silenzi); alcuni ritorni d'ambiente non sono evidentissimi o necessari; l'irruzione di una folla che troppo visibilmente è di comparse, alla fine, mentre Maria sta per morire, quell'irruzione da sacchieggio nell'ospedale, fino alla soglia di quella cameretta, è almeno eccessiva. Il film c'è, e ottimo; ma in parte, come in gergo si dice, è ancora sporco; e in parte non respira: quando a farlo respirare basterebbero delle forbici sagaci, soprattutto nella colonna sonora.

Schiettamente mi auguro (e gli auguro) che Genina, trascorsa la febbre di questi giorni, pacatamente si riveda il suo film. L'avorio mandato così a Venezia lo fa un po' una nobilissima vittima della Mostra, con la sua data perentoria; ma la Mostra può d'altra parte giovargli non poco, con le reazioni che il suo film, così come qui è apparso, certo desterà. Noi, d'altra parte non possiamo non parlarne se non così come ora è; ma è un grande conforto scorgere con grande evidenza pecche e difetti facilissimamente eliminabili. Eliminati i quali, il nostro cinema d'oggi potrà contare su di un ottimo film di più.

Citare questi contadini, e soprattutto questa Maria (al secolo Ines Orsini), e suo padre (Giovanni Mastella), e sua madre (Assunta Radico), non servirebbe a gran che. Qui tutto è regia, e soltanto regia. Non per nulla Genina s'è scritto soggetto, dialoghi e sceneggiatura. Ma è molto probabile che anche lui non si senta un drammaturgo di razza; e si rilegga allora, lo prego amichevolmente, i suoi dialoghi. Le forbici non potranno restare inerti. Al suo film, per essere quello da lui vagheggiato, non manca che un tenace, paziente e implacabile lavoro di agorbia e di lima.

* *

Così, anche questa decima Mostra è giunta al suo termine. Vedrete più sotto l'assegnazione dei premi. Che è stata assai laboriosa perchè, come s'era previsto all'inizio, sono mancate punte indiscutibili. Ma del panorama di tutta la Mostra parleremo brevemente domani. Adesso, lasciatemi tirare un po' il fiato.

**Mario Gromo**

## L'assegnazione dei premi

«Leone di San Marco» 1° gran premio internazionale, a *Manon* di Henry Georges Clouzot, Francia, (per la maestria con la quale il regista ha cinematograficamente narrato la sua riduzione del romanzo di Prévost).

Tre premi internazionali a pari merito a: *The quiet one* (per le poetiche intenzioni felicemente attuate nei momenti essenziali del film); a *Berliner ballade* di R. A. Stemmle, Germania, (estrosa interpretazione di alcuni aspetti del dopoguerra tedesco); a *The snake pit* di Anatole Litvak, U.S.A., (ardita indagine di un caso clinico drammaticamente rappresentato).

Premio internazionale per la regia: ad Augusto Genina (Italia) soprattutto per aver saputo trasformare in interpreti efficaci contadini della campagna romana.

Premio internazionale per il miglior attore: a Joseph Cotten (U.S.A.) per la sua interpretazione nel film di Dieterle *Portrait of Jennie*.

Premio internazionale per la miglior attrice: a Olivia De Havilland (U.S.A.), per la sua interpretazione nel film di Anatole Litvak *The snake pit*.

Premio internazionale per lo scenario: a Jacques Tati per *Jour de fête* (Francia).

Premio internazionale per la fotografia: a Gabriel Figueroa per *La Malquerida* (Messico).

Premio internazionale per la scenografia: a William Kellner per *Kind hearts and coronets* (G. Br.). Premio internazionale per la musica: a John Greenwood per *The last days of Dolwyn* (G. Bretagna).

Premio internazionale della Presidenza del Consiglio per il miglior film italiano: a *Cielo sulla palude*, di Augusto Genina (sentita rivendicazione della vicenda umana di Maria Goretti e dell'ambiente in cui si svolse).

# Cartelli polemici sulle rovine della City

**Prima però si ricostruiscono case per i senza tetto poi si permetterà che siano rifatti i palazzi - Un praticello nella cattedrale di Coventry**

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, settembre.

*Della cattedrale di Coventry non sono in piedi che i muri esterni, ducati dalle grandi finestre gotiche con l'intatto ricamo dei crocioli architetti contro il cielo; delle sottili colonne, delle arcate che sorreggevano un secondo piano di finestre ed il tetto, delle sontuose cappelle, non c'è più traccia. La chiesa arse, con buona parte della vecchia città, straziata tortuose orlate di case a travicelli neri sull'intonaco bianco, la notte del 14 novembre 1940; fu il primo bombardamento terroristico della guerra chiamato grazionsamente "a tappeto"; se ne fece in varie lingue un tragico neologismo, to coventrate, coventrizzare, coventrizieren, per indicare una distruzione totale. Oggi, di Coventry ci ricordiamo forse più noi di loro; quando dissi al conducente a Stratford sull'Avon che volevo andare a Warwick sorrise compiaciuto, il Leicester Hospital e la Mill Street sono esempi tipici del rinascimento britannico; ma quando aggiunsi: "E dopo mi portate a Coventry", obbietto che a Coventry non c'è nulla da vedere. "Le rovine della guerra", disi; e allora ammise che sì, ma sulle rovine sono sorte baracchette pulite, e le macerie le hanno sgomberate; ad ogni modo capiva adesso che non volevo, e mi portò diritto alla cattedrale.*

*Non si capisce che cosa cerchino i visitatori nello spiazzo spalancato sotto il cielo; l'orrendo mucchio di pietre calcinate, di travi di ferro contorte, di ceneri, è stato portato via, le basi delle colonne appaiono tutte tagliate alla stessa altezza, taluna con sopra un rudere messo di traverso a mo' di capitello; ed il pavimento è coperto di tanti praticelli di erbetta fresca e breve che i visitatori rispettano, tenendosi su quelle strisce di pavimento nudo che mi vien fatto di chiamare viali e viuzze.*

## Cimeli pittoreschi

*Sulle prime, avvezzo ormai a vedere doppiuto in quest'isola coltivata e onorato il prato e il praticello fa Cambridge solo ai membri di un College è permesso porre il piede sui prati che a quel College appartengono, agli estranei ed ai visitatori questo non è concesso; quando visitando il Trinity College uno di quei fellow che mi accompagnava mi disse: "Questo è il mio College, tu sei mio ospite, cammina pure sul prato", capii perchè questa voluttà è contesa e misurata; voluttà dico, non trovo parola più adatta se cerco di darvi un'idea di ciò che si sente andando su quel terreno soffice, morbido e cedevole sotto il piede, ma nello stesso tempo elastico e asciutto; vestito di un'erbetta freschissima e pura, vergine, aristocratica, che si rinnova ogni anno da sotto alle dita cinque o sei secoli non hanno travagliato altro che per mettere fuori questi teneriscimi steli) — sulle prime, dicevo, o quei praticelli non ci badai più che tanto; ma poi mi resi conto che ero in una chiesa, sia pure sconsacrata, ci sono stato di scarti sulle mensole dei pilastri dell'abside, un prete andava attorno come padrone di casa, credo che il tempio, per la cui ricostruzione si raccolgono offerte di devoti e di gitanti, sia tuttora consacrato, certo in un cantone vidi una donna che pregava; e avevi coltivato dentro quell'erbetta, e aver levato e lucidato le pietre rimaste, mi sembrò uno di quei falli che ci annotano fra le stranezze di una nazione. Si direbbe che, sia pure nell'attesa di farlo scomparire sotto nuovi edifici, gli inglesi vogliano fare delle rovine della guerra tanti cimeli gentili e pittoreschi, da cui ogni orrore scompaia; come hanno fatto di certi castelli mezzo diruti che sorgono su da prati lucidi e incorniciati da ornamentalissimi olmi centenari, e si paga il biglietto per andarli a vedere.*

## Giardinetto illuminato

*Anche a Londra ho visto in Piccadilly il vuoto di qualche rovina adattato a pittoresco giardinetto, illuminato la notte da appositi riflettori; e questo culto della memoria, questa ripulitura e compostezza di ruderi lascia un po' perplesso il visitatore; che ricordando l'orrenda visione di Varsavia, di Breslavia, di Berlino, di certe cittadine nostre addirittura cancellate dal terreno, Cassino, Pianoro Bolognese, è indotto a pensare che i deprecati bombardamenti dell'autunno del 1940, ed i siluri volanti del 1945, abbiano fatto meno danno di quanto lamentassero gli inglesi. Ma poi, andando nei quartieri del centro e del nord, e nella City non tutto è ancora vuoto come ci lavorarono le bombe, attorno al cattedrale di San Paolo rimasta un per miracolo, e solo ferita nella cupola, e ci sono vastissimi spazi che basterebbero ad una cittadina di ventimila abitanti dove non c'è nulla, solo mattoni e pietre accatastate e scheletri di chiese, si capisce quanto sia stata vasta la distruzione; tenendo conto che i danni minori sono stati riattati, e qualche edificio nuovo è sorto dove ne sia stata riconosciuta l'utilità sociale.*

*Perchè naturalmente la ricostruzioni, da parte di un governo pianificatore, sono regolate dall'alto, sono di competenza del Ministero della Salute Pubblica; e la regola è questa. Prima di tutto si debbono costruire le case per i senza tetto, e per dare migliori alloggi agli operai costretti tuttora a vivere in quartieri antichi e insalubri (ahimè, non è colpa di nessuno, ma tutta questa cima piovoso e nebbioso, in questo eterno crepuscolo di fuliggine emessa da milioni di camini, da centinaia di fabbriche, da dozzine di stazioni ferroviarie, non c'è quartiere nuovo e fresco che non sia destinato a diventare un sordido umido triste slum, come quelli di certi sobborghi del Nord, squallide strade di casette a tre piani che quando furono costruite, il secolo scorso, parvero un progresso ed una comodità, ed oggi son definite sordid and soulless-looking slums). Solo più tardi si permetterà che siano rifatti i palazzi per le grandi società private e gli uffici e le banche; oggi anche al privato che dice: "Io ho i soldi, vorrei rifarmi la mia casa", spesso si risponde di no; si leggono qua e là lungo quei viali nella City, cartelli dal tono polemico che dicono che la tale società vorrebbe bene ricostruire il suo edificio, ma le leggi vigenti in questa materia non glielo permettono.*

## Passione del tè

*La costruzione di case di abitazione per operai e piccoli impiegati, in compenso, va avanti in fretta; si calcola che fra case provvisorie (prefabbricate) e definitive, costruite di nuovo o riattate, si siano messe insieme 850 mila nuove abitazioni per circa tre milioni di persone. Si va dai cosidetti flats, cioè appartamentini ridotti al minimo, poche decine di metri quadrati per famiglie, tutti uguali in file di casette a due o tre piani tutte uguali, ai cottages, che sono i preferiti da chi può pagare un po' di più per l'affitto (quegli appartamenti su un solo piano costano d'affitto circa 8000 lire delle nostre al mese); il cottage è una casetta divisa a metà per tutto, a tre parti, pian terreno e primo piano per ogni famiglia, ed un pezzetto di terra coltivabile davanti e di dietro, magari con piccolo che se ci siedi sopra scompare, ma che basta a soddisfare questa terza grande passione dell'inglese, il suo terzo principale svago dopo il lavoro, e vanità ed orgoglio insieme nel confronto dei vicini, il giardinaggio. La prima passione è il tè del pomeriggio, per cui l'operaio o il povero commesso si sente accomunato al gran signore nel quotidiano rito, nel medesimo cerimoniale; il cockney, come è chiamato il popolano di Londra, ed in genere l'operaio, il piccolo impiegato, l'artiere, e chi cose da queste classi, non riuscirà mai a parlare come parlano i signori, se benissimo che appena apre bocca la sua origine sociale è spiattellata fuori, per quanto si sia fatto ricco e potente, lo sa, ci si rassegna; ma nel modo di tener la tazza del tè con dita graziosamente atteggiate non è meno abile nè meno corretto di quei privilegiati, la massaia che fra le quattro e le cinque mesce dalla teiera il liquido bionda al marito ed ai figli, e poi lo contamina col latte, ha la coscienza di esser l'uguale in quel momento di tutte le altre donne d'Inghilterra, della principessa ereditaria nel suo palazzo, della moglie del lord nella casa avita, delle signore eleganti nelle sale da tè degli alberghi o dei grandi empori. E la terza passione è il gioco, per cui si spendono ogni settimana, scommettendo alle corse o sui risultati delle partite di calcio o di cricket, decine di milioni di sterline.*

**Paolo Monelli**

IL DUPLICE DELITTO DI BOVES

# Le tremende accuse contro il marito dell'uccisa

*(Dal nostro inviato speciale)*

Cuneo, 1 settembre.

(*g.f.*) Varie piste sono state finora seguite dalla polizia nel corso delle indagini per scoprire l'autore del duplice delitto di Boves. E pare che finalmente, rotto il cerchio di silenzio, si sia su quella decisiva. La più semplice, la più orrenda.

Si sospettò in un primo tempo del calabrese Ernesto Malteas. Egli aveva subito un processo per atti osceni contro una nipote di Maria Baudino. Questo era il legame che, secondo la voce pubblica, lo attaccava al delitto: al processo la Baudino aveva testimoniato contro di lui. Il Maltese dunque l'avrebbe uccisa per vendetta. Nulla di concreto però è risultato a suo carico. E' tuttora in stato di fermo a disposizione dei carabinieri, in attesa che da Cosenza giungano le testimonianze che convalidino il suo alibi. Ma la sua partecipazione al delitto si può escludere del tutto.

Contemporaneamente il questore di Cuneo, che ha assunto la direzione delle indagini, fermava la sua attenzione sul cognato della vittima, Giacomo Giordanengo e sulla moglie Giuseppina Baudino, sorella di Maria. La loro casa dista circa duecento metri dal luogo del delitto. Una loro partecipazione pareva verosimile. Ma dagli accertamenti nulla risultò a loro carico. Terza pista: Giovanni Chirio. E' fratello di Antonio il marito della vittima. Nel corso dell'interrogatorio ai famigliari, un figlio di Giovanni un ragazzo di nove anni, aveva dichiarato di aver visto il padre lavare una camicia e un paio di calzoni sporchi di sangue. Furono esaminati i due indumenti, ma tracce di sangue non ne furono riscontrate. D'altra parte la circostanza era stata smentita da un testimone.

I famigliari intanto quando capiscono che l'assassino non è il calabrese narrano un lontano episodio che è forse all'origine del delitto odierno.

In un giorno imprecisato della primavera del 1930 Antonio Chirio dopo una lite provocata da ragioni di denaro assalì il padre a pugni e a calci. Il vecchio Bartolomeo nuore con la gola tagliata. Antonio sa che la moglie atterrita non parlerà. Non parleranno nemmeno il fratello Giovanni Chirio e il cognato Giacomo Baudino, dal quale, giunta la notte, si fa aiutare per una macabra messa in scena. Su una rozza barella il cadavere irrigidito viene portato fuori Boves in territorio di Robilante e sistemato in modo che si possa credere colpito da morte improvvisa.

Per aggiungere verosimiglianza, nella loro criminale ingenuità, gli mettono in bocca la pipa. Ma il medico che visitò il cadavere non credette alla morte per sincope; riscontrò ecchimosi in varie parti del corpo e la frattura delle vertebre cervicali. I carabinieri aprirono una inchiesta, ma si trovarono di fronte a un impenetrabile muro di silenzio. Come sospettare del figlio? La pratica fu archiviata.

L'ha ripresa l'autorità di pubblica sicurezza. E' atteso da Robilante il certificato di morte. I parenti sono stati espliciti nell'accusa, e per concorso in tale reato Giovanni Chirio e Giacomo Baudino sono in stato di fermo. Antonio Chirio è invece al manicomio di Racconigi dove si trova ricoverato in osservazione insieme con il figlio Bartolomeo. E ora che Giovanni Chirio è dentro e Antonio al manicomio, i congiunti si sono decisi a parlare meno evasivi nelle loro risposte agli interrogatori. La vita in famiglia era un inferno. Antonio è descritto come uomo violento e fannullone: maltrattava la moglie che accusava di averle dato una figlia adulterina: Marisa, la piccola vittima. Terribile testimone la moglie, che lo minacciava di denunciarlo se non avesse mitigato la sua violenza. Per gelosia, per odio, per liberarsi da una tremenda accusatrice o in uno scoppio di pazzia, avrebbe dunque commesso questo secondo duplice delitto?

Notate intanto l'analogia fra il primo e il secondo: la stessa mente organizzatrice, lo stesso delirio criminale, sembra li abbia guidati entrambi. Il padre venne ucciso a pedate e pugni; e con un calcio è sospinsero la figlia e a randellate la moglie. Camuffa l'uccisione del padre facendo credere a una sincope; e tenta di mascherare quella della moglie come un suicidio. Commettendo questo secondo, Antonio Chirio ha firmato anche il primo. E l'incubo del primo delitto, associato a quello del secondo schiude infine le labbra agli accusatori.

Il direttore del manicomio di Racconigi incaricato della perizia psichiatrica, si è dichiarato per la pazzia di Bartolomeo; non possiede ancora elementi sufficienti per pronunciarsi su quella di Antonio Chirio.

Ma pazzo o non pazzo, i funzionari di polizia incaricati delle indagini stanno raccogliendo le prove giudiziali per ricostruire il duplice delitto e incriminarne l'autore. La chiusura dell'inchiesta è imminente. Si avrà forse domani, appena cioè alcuni indizi in esame avranno assunto consistenza decisiva.

# Greta Garbo in lotta coi fotografi di Roma

**Roma, 1 settembre.**

La guerra tra Greta Garbo e i cronisti romani è iniziata ieri ed è continuata sempre più accanita per tutta la giornata di oggi: mentre tutta la stampa romana era mobilitata a cercarne le traccie, l'attrice arrivava a Roma alla chetichella ieri sera verso le sette. Era partita da Firenze la mattina avendo fatto colazione a Castiglioncello e, dopo una sosta a Perugia, era arrivata a Roma seguita dal suo segretario privato e da un gentiluomo (si dice sia francese) che accompagna la diva durante il suo viaggio in Italia. Sempre alla chetichella Greta ha raggiunto l'appartamento al sesto piano prenotato per lei in un grande albergo, ha consumato una leggera cena ed è uscita in macchina eludendo i cronisti.

Alle dieci di questa mattina quando scese nella «hall» dell'albergo un fotografo più intraprendente degli altri — lo stesso che a Capri riuscì a fotografare la principessa Margaret in costume da bagno — la seguì da presso. Inutilmente Greta cercò di nascondersi il viso fra le mani, inutilmente come a proteggerle il suo manager le si mise davanti. Implacabile, agli incroci, approfittando del semaforo che segnava rosso, l'obiettivo è scattato senza tregua. Impaurita dall'esperienza del mattino l'attrice è rimasta bloccata in albergo per tutto il pomeriggio e la serata di oggi.

Due voci circolano insistenti a Roma. La prima riguarda un incontro tra l'attrice svedese e la compatriota Ingrid Bergman, ma sembra priva di qualsiasi fondamento. E' vero sì che la macchina rossa di Rossellini con a bordo il regista e l'inseparabile Ingrid, è stata vista sostare qualche minuto dinanzi all'ingresso dell'albergo, ma essa è ripartita subito dopo senza che nessuno ne discendesse. L'altra voce si riferisce ad un abboccamento dell'attrice con D'Amato e Rizzoli, i produttori del film che essa girerà in Italia. L'editore-produttore è giunto oggi a Roma ed ha preso alloggio nello stesso albergo di Greta.

Prima di iniziare la lavorazione del film (di cui è previsto il primo giro di manovella verso la metà di questo mese) Greta dovrebbe trascorrere una settimana a Taormina, dove è attesa a villa Cusano da due amici newyorchesi.

Johnny Longden, il migliore fantino degli Stati Uniti, è a Londra con la moglie. Ha vinto a tutt'oggi 3500 corse

## Monumento preistorico scoperto in val di Funes

**Funes, 1 settembre.**

In San Pietro di Funes il prof. Guiseardo Moschetti, dell'Università di Roma, e il fratello dott. Cesare, ricercando le vestigia delle antiche popolazioni della vallata di Funes, nei pressi del colle dove hanno sede gli uffici del Comune, hanno ieri dissepolto, valorizzato ed interpretato un monumento monolitico in granito di singolare importanza.

Il monolite, che misura m. 1,45 d'altezza, 0,60 di larghezza e 0,45 di spessore, reca incise primitive scene di caccia dell'epoca neolitica nelle schematiche rappresentazioni dell'arte del tempo. Esso si lega per ciclo storico agli analoghi monumenti atesini di Lagundo, di Termeno e di Caven nella Vallelunga. Il prof. Moschetti si ripromette di illustrare la scoperta particolareggiatamente e con fotografie.


**AVVISO**

La Società DE ANGELI-FRUA anonima con sede in Milano, costituita con atto 14 ottobre 1889 a rogito Dr. Stefano Allocchio ed avente un capitale di L. 3.000.000.000 ha presentato domanda diretta ad ottenere l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa di Roma delle proprie obbligazioni 6%.

Roma, 24 agosto 1949.

Il Presidente
(COSTANTINO PARISI)

Il Segretario Generale
(U. CARFAGNA)

TERMOMETRI INDUSTRIALI
e da laboratorio
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

Studi in Isvizzera
Istituto sul Rosenberg
sopra San Gallo
La più grande scuola internazionale della Svizzera, per giovanetti, in regione prealpina. Insegnamento individuale. Maturità svizzera, inglese ed americana. Corsi ufficiali di lingua moderna.
Sezione italiana con preparazione alla maturità liceale ed alla licenza tecnica commerciale. — Chiedere prospetti alla Direzione.

LAMBRETTA
VESPA - GUZZINO
Tutte le parti di ricambio e gli accessori più belli ai migliori prezzi.
MIRANDOLA
Via F. Maina 17 - Tel. 50013

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) con il nuovo metodo del
Dr. Vincenzo Mastrangeli
(balbuziato anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a TORINO presso l'ALBERGO BOLOGNA, Tel. 45-317, il giorno 3 settembre e terrà un corso dal giorno 5 al 15 settembre.
SEDE: ROMA, via Ditirro, 1.

La BORSA per ACQUA CALDA
evita molti mali e tanti se cure efficacemente
Indispensabile in ogni casa
LINOLEUM
via GARIBALDI 37 e Piazzetta Bastia (via Milano)

AGENTI
con cauzione, CERCANSI per rappresentare in Piemonte e Liguria CASA AMERICANA apparecchi di alta precisione per sordi. — Scrivere, allegando curriculum vitae e referenze, a ISTITUTO ACUSTICO RADIOEAR - Corso Vittorio Emanuele, 29 - Milano.

ERNIA
Se malgrado la pressione del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il
Contentivo EXTRA Di Bernardo
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve a:
TORINO Hotel Dom. 4 Settembre Albergo Gran Mogol
Alessandria: 13 sett., Alb. Europa
Biella 5 Sett. Albergo Commercio
Novara 6 Sett. Albergo Terminus
Varallo 6 Sett. pr. Dr. Racchetti
Catalogo gratis - Milano: Viale Mosna 31 A. P. 38987, Milano

Lama Alita

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 16-19

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli
V. Cavour 25, p. 1° - Visite 10-12 16-18
giorni feriali, sabato, domenica

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28, ore 10-12 - 15-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI
Studio Spec. SELPIANO, t. 47-739
per malattie pelle e veneree
Labor. analisi. Sale sep. ore 11-12; 19-20. Via Gioberti 14 (nuova sede)
Festivi 10-12

# ULTIME NOTIZIE

## Obiettivo esame a Londra della situazione nei Balcani

*Le mosse militari russe fan parte della guerra dei nervi*

*(Dal nostro corrispondente)*
Londra, 1 settembre.

Gli ambienti ufficiali non considerano la crisi jugoslava con allarme eccessivo; anzi, si tende a dire che le mosse militari russe segnalate ieri non sono che un fotomontaggio nella guerra di nervi per impressionare la Jugoslavia e l'Occidente insieme (è degno di nota che questa opinione londinese è analoga a quella espressa ieri a Washington dal segretario di Stato Acheson). Egualmente si nega a Londra che la Jugoslavia abbia chiesto armi alla Gran Bretagna o agli Stati Uniti.

C'è persino chi non esclude che il movimento di truppe russe in Ungheria possa avere anche lo scopo di ricordare la potenza sovietica ai simpatizzanti di Lazlo Raik, ex ministro degli Esteri, il cui processo per alto tradimento sta appunto per cominciare a Budapest. Nessuno insomma sminuisce il valore che la caduta di Tito avrebbe per la Russia, soprattutto dal punto di vista strategico, perchè riprendere in pugno la Jugoslavia significherebbe estendere la potenza russa fino all'Adriatico; ma secondo gli osservatori militari inglesi la Russia non può chiudere gli occhi davanti al grave rischio che dovrebbe correre per abbattere Tito con la forza militare.

Se i russi pensassero seriamente a invadere la Jugoslavia, vi sarebbero tre segni:

1) il trasferimento nei Balcani delle riserve strategiche dell'esercito sovietico, almeno 10 o 15 divisioni, precedute dalla formazione di grossi depositi di rifornimenti in Ungheria e in Romania;

2) l'aggruppamento di una considerevole forza di aviazione, e per appoggiare una invasione della Jugoslavia su vasta scala occorrerebbero almeno una o due armate aeree sovietiche con le scorte;

3) l'esercito ungherese e quello romeno dovrebbero essere messi su un piede di guerra mobile perchè, non fosse altro che per ragioni politiche e per assicurarsi l'appoggio delle minoranze in Jugoslavia, la Russia dovrebbe impiegarli.

Invece non c'è nessun segno dell'arrivo di forze strategiche russe nella zona, nè vi è nulla che mostri che la forza aerea russa nei Balcani sia stata aumentata anzi, nella Austria e nell'Ungheria, essa è stata diminuita nel corso degli ultimi diciotto mesi; e infine non si sa che l'esercito russo e quello romeno siano in movimento: l'esercito ungherese aveva di recente ricevuto dei nuovi carri armati sovietici ma questo processo di equipaggiamento, che implica una istruzione, non può essere completato prima di sei mesi al più presto.

Nè — si dice sempre a Londra — vi è notizia che Tito e lo stato maggiore jugoslavo siano eccessivamente allarmati da questi movimenti di truppe russe sulla frontiera jugoslava; e le guarnigioni di frontiera non sono state aumentate e non vi sono più di 8 o 9 divisioni, meno cioè di un terzo delle forze che la Jugoslavia potrebbe mettere in campo. Il solo fatto concreto è che una settimana fa la Russia aveva spostato dalla Romania entro l'Ungheria una formazione di circa 2200 carri armati che si trovano adesso concentrati fra Kecskemet e Budapest, ma questi carri avevano manovrato lungo la strada in pieno giorno e se un attacco fosse stato in preparazione i loro movimenti sarebbero stati ovviamente tenuti coperti.

Davanti a tutto questo a Londra si tende a concludere che lo scopo della Russia è di creare quanto più rumore possibile: e in questa era la sua intenzione vi è riuscita in pieno. Resta pur sempre il fatto che la frontiera fra la Jugoslavia e l'Ungheria e la sezione nord-occidentale di quella con la Romania sarebbero sempre i punti di partenza di una invasione della Jugoslavia, perchè in quella zona il terreno è piano e il solo ostacolo davanti a Belgrado è il Danubio. Inoltre in Jugoslavia si stanno facendo i raccolti dappertutto, il terreno è asciutto; il Banato è, come abbiamo già detto, senza ostacoli, e queste condizioni tendono ad aumentare l'efficacia per la Russia di una guerra di nervi e ad accrescere le preoccupazioni internazionali.

c. m. f.

### Le ripartizioni OECE e il deficit in dollari

Parigi, 1 settembre.

*(d.b.)* Finalmente ieri notte l'OECE con uno sforzo di collaborazione e di buon accordo è riuscita a ripartire gli aiuti che saranno concessi, come si prevede, quest'anno dall'America (l'Italia avrà 407 milioni di dollari) ma questo piccolo passo avanti non deve illudere. La penuria di dollari è grave: il prof. Marjolin segretario generale dell'OECE ha dichiarato che nel '52, quando l'aiuto americano cesserà il debito in dollari e i termini essenziali della situazione non muteranno alla scadenza. Dal '48 al '49 vi è stato un netto peggioramento: la leggera depressione americana ha ridotto le importazioni dell'Europa nell'area del dollaro in ragione del 30-40 e anche 50 per cento, secondo i Paesi; per l'Italia la percentuale è calcolata in circa il 40. Nel frattempo anche l'aiuto americano è diminuito di circa un miliardo e 200 milioni in confronto dell'anno scorso. Così nel '49-50 la carestia di dollari è assai maggiore che nel '48-49. Come sarà colmato il deficit di valuta americana? «Con le risorse esistenti» — ha detto stasera ai giornalisti italiani il nostro delegato all'OECE ministro plenipotenziario Cattani — e ciò vuol dire con la ricerca di nuove esportazioni in America, col tentativo di ridurre le importazioni in dollari e infine con quanto può rimanere ancora ad ognuno di riserve metalliche e di valuta buona.

Le conversazioni di settembre a Washington, quantunque non possano fornire un supplemento di aiuti americani dovranno servire a studiare rimedi e soluzioni. La posizione più critica è quella dell'Inghilterra, ma tutti, più o meno, si troviamo in condizioni difficili.

### La morte d'un assassino del Cancelliere Dollfuss

Roma, 1 settembre.

E' morto in questi giorni a Roma Otto Waeghter, che gli anglo-americani avevano incluso fra i criminali di guerra e che si credeva fosse l'uomo che uccise a revolverate il cancelliere Dollfuss nel famoso «putsch» del 1934. Il Waeghter, invece, aveva solamente partecipato all'assalto della Cancelleria. Viennese di nascita ma fanatico nazista, subito dopo la sconfitta della Polonia fu nominato da Hitler governatore della Galizia con residenza a Leopoli, dove si rese colpevole di numerosi crimini per i quali gli alleati lo ricercavano fin dalla fine della guerra.

Dopo la sconfitta della Germania, insieme con il generale polacco Bender, che, a differenza dei suoi compatrioti, era diventato un fervente nazista, organizzò una banda anticomunista per la lotta clandestina contro le truppe russe. La banda Waeghter, che operava in un primo tempo in Cecoslovacchia e poi in Austria sul Basso Danubio, dovette porre fine alla sua attività nel 1947

I resti del velivolo del conte Cini. In primo piano la massa informe del motore (Telefoto)

Un sedicenne, per l'onore del padre

## Fredda la madre con quattro rivoltellate

Reggio Calabria, 1 settembre.

Un orrendo delitto è stato compiuto a Gambarie d'Aspromonte. Un giovanotto di 16 anni ha freddato a rivoltellate la propria madre per difendere l'onore del padre. La signora Rosa De Stefano di 42 anni, moglie del capostazione delle Ferrovie Domenico Tripodi e madre di 4 figli gestiva nella località climatica di Gambarie un piccolo albergo. In paese era nota una sua relazione con tale Giovanni Romeo insegnante, ma nessuno immaginava la terribile tragedia che questa relazione avrebbe determinato.

Vicino all'albergo la famiglia Romeo gestisce una rivendita di sale e tabacchi, e l'altra notte la De Stefano si chiuse con il Romeo in una stanza del retrobottega. Evidentemente ella era stata spiata e seguita dal figlio Eligio di 16 anni. Il giovane giunto dinanzi alla porta bussò, ma non avendo ottenuto risposta sparò un colpo di rivoltella che attraversò il legno della leggera parete. La porta allora fu aperta e il giovane sparò quattro colpi contro la madre che cadde al suolo fulminata e due colpi contro il Romeo che invece rimase incolume.

Nell'abitazione della De Stefano è stata trovata una valigia piena di abiti e di indumenti vari il che fa supporre che la donna avesse intenzione di partire in compagnia dell'amante. Dalla contabilità dell'albergo risulta l'ammanco di oltre mezzo milione.

### Dopo quattro anni si fa luce su un misterioso delitto

Persiceto, 1° settembre.

A distanza di quattro anni l'autorità inquirente ha fatto luce su un misterioso delitto accaduto nel dicembre 1945 a Castel d'Argile. In quel tempo la casalinga Alfonsina Mezzetti, di 33 anni, fu trovata dal marito, al suo ritorno, immersa in un lago di sangue, uccisa a colpi di scure. Nessuna traccia, nessun particolare vennero alla luce in quell'epoca, atti ad identificare gli autori del crimine. La pratica fu archiviata, ma i carabinieri di Persiceto, in seguito a nuovi elementi accertati in questi ultimi tempi, riprendevano le investigazioni, che hanno portato ad un sensazionale colpo di scena. Quale autore della soppressione della povera donna è stato tratto in arresto il marito, Alfonso Angelini, di 50 anni.

Egli, secondo voci correnti nel paese, aveva avuto rapporti intimi con una lontana parente, certa Giovannina Comastri, residente ad Altedo, accolta nella casa in qualità di domestica. La Mezzetti, per quanto non avesse avuto le prove dell'infedeltà del marito, gli faceva frequenti scenate di gelosia. Prima dell'uccisione della Mezzetti, l'Angelini tentò di avvelenarla versandole in un bicchiere di vino una considerevole quantità di soda caustica. Per fortuna la donna, bevuta la prima sorsata, avvertì il pericolo, per cui portò il rimanente liquido ad un medico per l'analisi. Nel bicchiere c'era il 48 % di soda caustica. Il fatto, tuttavia, non venne denunciato all'autorità giudiziaria. Il 3 dicembre del 1945 l'Angelini lasciò la casa, preceduto dalla domestica. La moglie, ritornata dalla messa, accudì alle faccende di casa. Fu vista alle 11 e tre quarti mentre attingeva acqua al pozzo. Alle 12,30 il marito rientrò, e fu investito dalla moglie che, in preda alla gelosia, gli rinnovò le accuse di tradimento. La discussione si riaccese e divenne un alterco. Ad un tratto il marito, esasperato, afferrò un'accetta e le vibrò alcuni colpi alla schiena e alla testa. Alle 13 l'Angelini uscì di casa e diede l'allarme, dichiarando ai vicini di avere trovato la moglie uccisa in quel barbaro modo. Sul posto accorse anche la sorella della morta, la quale rilevò alcuni strani particolari che sono serviti ora ai carabinieri per far luce sul delittuoso episodio. L'Angelini e la Comastri sono stati denunciati e associati alle carceri.

### I nuovi onorari degli avvocati e procuratori

Roma, 1 settembre.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, già approvato dal Senato, relativo all'aumento degli onorari di avvocato e degli onorari e diritti di procuratore. Al disegno di legge sono allegate due tabelle, che indicano detti onorari. Ecco quella per gli avvocati:

Cause davanti al giudice conciliatore: da un minimo di mille a un massimo di 5 mila lire; cause davanti al pretore: 10 mila - 20 mila lire; cause davanti al tribunale per un valore fino a 250 mila lire: studio della controversia e consultazione col cliente da un minimo di 4000 a un massimo di 10 mila lire; assistenza a ciascuna udienza di trattazione, escluse quelle in cui sono disposti semplici rinvii, da un minimo di 2000 a un massimo di 8000; preparazione ed estensione dell'atto introduttivo del giudizio o della comparsa di risposta: da un minimo di 3000 a un massimo di 14 mila lire; estensione delle difese: da un minimo di 12 mila a un massimo di 20 mila; discussione in pubblica udienza o in camera di consiglio: da un minimo di 3000 a un massimo di 12 mila. Per cause di valore superiore alle 250 mila lire gli onorari sono aumentati proporzionalmente.

Cause davanti alla Corte d'Appello: sono dovuti gli onorari di cui alle cause davanti al tribunale aumentati del 25 per cento; cause davanti alla Corte di Cassazione e altre magistrature superiori: studio della controversia e consultazione col cliente, da un minimo di 15 mila a un massimo di 30 mila, estensione del ricorso, del controricorso e delle difese scritte, da un minimo di 20 mila a un massimo di 35 mila, discussione, da un minimo di 15 mila a un massimo di 35 mila. Gli onorari si riferiscono alle cause di valore fino a un milione di lire. Per le cause di valore superiore sono aumentati proporzionalmente.

### I telefonici in sciopero da domani mattina

Roma, 1 settembre.

La Federazione italiana dipendenti aziende telefoniche (Fidat) ha comunicato stanotte che le organizzazioni sindacali dei lavoratori telefonici aderenti alla Fidac, Fil, ai sindacati autonomi e al libero sindacato di Roma, in seguito al fallimento delle trattative con l'associazione delle società concessionarie hanno deliberato lo sciopero nazionale di categoria a partire dalle ore 7 di sabato

### Industriale derubato dalla propria moglie

Genova, 1 settembre.

L'industriale Geraldo Fontana, ritornando a casa dalle ferie, subiva una prima sorpresa nel constatare che ignoti ladri, servendosi di una scala a pioli, erano penetrati da una finestra nel suo appartamento in via Redipuglia n. 31 e lo avevano messo a sacco: pellicce, abiti, coperte di lana e tant'altra roba per circa due milioni di lire. Ma la sorpresa ben più stupefacente il Fontana la riceveva da una comunicazione dei carabinieri, i quali indagando hanno accertato che il colpo ladresco era stato fatto proprio dalla moglie dell'industriale, la quarantunenne Luigina Pilotto, che attualmente abita presso il fratello, essendo da tempo separata dal marito.

### Mercato delle uve

Alessandria, 1 settembre.

Il mercato delle uve da tavola procede assai animato in tutto il territorio di Alessandria: la qualità, in genere, è ottima, ed anche la quantità, secondo le zone, è assai notevole. Le quotazioni vertono sui seguenti prezzi: uva bianca comune, lire 50-60 al Kg.; moscato nero 70-100; aleatico e qualità pregiate 80-110; per le uve da vinificazione non si fanno ancora quotazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

LE PROSSIME CONVERSAZIONI DI WASHINGTON

## La svalutazione della sterlina e le eventuali ripercussioni sulla lira

Milano, 1 settembre.

Sono seguite con grande interesse, in questi ambienti industriali e bancari, le notizie riguardanti la svalutazione della sterlina. E molto si discute attorno alle ripercussioni eventuali di questa innovazione sulla quotazione in dollari della lira.

E' convinzione generale che le conversazioni di Washington non lasceranno immutato l'attuale cambio ufficiale fra dollaro e sterlina, fissato, come è noto, a 4,03. A questo cambio ufficiale infatti la sterlina è considerevolmente sopravalutata. Ma esposta questa generale convinzione, sorgono le prime incertezze: poichè taluni ritengono che la svalutazione si limiterà al 20% circa e si basano principalmente su notizie londinesi. Altri ritengono, ragionando sulle quotazioni della valute in mercato libero, che la svalutazione sarà del 25 % almeno. Il futuro cambio del dollaro colla sterlina sarebbe dunque compreso fra 3,22 e 2,80 all'incirca.

Una seconda ragione di incertezza si ritrova nelle condizioni che saranno poste sia dalla Gran Bretagna sia dagli Stati Uniti a questa importante operazione monetaria. Gli scambi commerciali saranno senza dubbio fortemente influenzati — si riflette in questi ambienti — dagli acquisti di merci strategiche, di cui tanto si discorre. Ed anche se questi acquisti avverranno nell'area della sterlina, le correnti commerciali degli altri Paesi non mancheranno di risentirne. D'altro lato accetterà la Gran Bretagna una nuova libera convertibilità della sua moneta in dollari, sia pure con nuovo rapporto di cambio, oppure l'esperienza fatta dopo il '45 la renderà ora più cauta? Ma allora, quali le condizioni che saranno poste alla convertibilità della sterlina in dollari?

E' ovvio come sia impossibile discutere delle ripercussioni riguardanti la nuova valutazione della sterlina in dollari sulla lira italiana, se non si risponde con esattezza alle domande esposte in precedenza. Tuttavia, con un certo scetticismo, sono state lette le dichiarazioni avanzate in questi giorni, negli ambienti ufficiali romani, circa l'immutabilità del rapporto di cambio tra lira e dollaro, nell'eventualità in cui la sterlina si svalutasse del 20-25 %.

La svalutazione delle altre monete europee, si dice qui, è uno dei fondamenti del successo per la grande operazione monetaria e finanziaria che si va in questi giorni disegnando. Occorre cioè che i prezzi all'interno dell'area della sterlina non subiscano aumenti, perchè si possano manifestare i benefici effetti della svalutazione per la moneta inglese sulla bilancia dei pagamenti dell'Europa verso l'area del dollaro. (Ed aumenti nei prezzi in Gran Bretagna vi sarebbero senza dubbio, ove la sterlina si svalutasse in rapporto alle monete europee, nella stessa misura in cui perderà di valore in rapporto al dollaro). D'altro lato, si dice pure, non sarebbe nell'interesse dell'Italia mantenere immutati i rapporti di cambio fra lira e dollaro, ove la sterlina si svalutasse, poichè le nostre esportazioni di prodotti non essenziali, verso l'area della sterlina, e in particolar modo quelle di prodotti ortofrutticoli, ne potrebbero avere assai grave pregiudizio.

Le opinioni sono disformi però quanto alla misura della svalutazione ufficiale della lira, in rapporto al dollaro. Se svalutazione vi sarà, come sembra probabile in questi ambienti, essa potrà essere assai limitata: compresa all'incirca fra i due limiti estremi del 6 % e del 10 %. In tal modo il dollaro, ufficialmente quotato in Italia a 575 lire verrebbe scambiato, dopo l'allineamento, attorno a 615-630 lire; quotazioni, come si vede, non troppo dissimili da quelle che da tempo sono segnate sul mercato libero.

E' pure opinione comune (e sulla quale, dato l'attuale andamento dei prezzi all'interno non ci si attarda neppure a discutere), che l'allineamento della lira, se avverrà nella misura anzidetta, non avrà alcuna apprezzabile ripercussione sul livello dei prezzi.

m. f.

### Sem Benelli ammalato

Genova, 1 settembre.

Sem Benelli è gravemente ammalato e i familiari non fanno entrare nessuno nel castello di Zoagli. Qualche mese fa, Sem Benelli era in punto di morte e poi si riebbe; di conseguenza al castello sono abbottonatissimi. Il poeta è affetto da grave disfunzione cardiaca.

### Le «dorifore» a Milano

Milano, 1 settembre.

Le «dorifore» sono giunte in piazza del Duomo a Milano. Alcune centinaia di esemplari dei voracissimi insetti che tanto danno e tanti inconvenienti stanno arrecando alle campagne lombarde e alle linee ferroviarie, sono stati stamattina scoperti sul sagrato di piazza del Duomo

### Furto di cavie al Forlanini infette dal bacillo di Koch

Roma, 1 settembre.

Un furto di una gravità eccezionale per le conseguenze che potrebbe avere è stato compiuto la notte scorsa nel sanatorio Forlanini. Ignoti ladri hanno rubato numerose cavie morte nelle quali era stato inoculato il bacillo di Koch per alcuni importanti esperimenti. Due medici da tempo compivano esperimenti scientifici riuscendo a ottenere dall'America mezzo grammo di miomicina, un nuovissimo preparato di gran lunga superiore alla streptomicina. Quindi avevano inoculato il bacillo di Koch a numerose carogne di cavie decorticate in modo poi da poter constatare gli effetti della miomicina. Senonchè stamane un dottore aprendo la ghiacciaia dove le cavie morte erano depositate, si accorgeva della loro scomparsa. Avvertita la polizia venivano iniziate pronte indagini.

Dopo il violento tifone

## 100.000 uomini difendono Tokio dall'inondazione

68 morti, 223 feriti e sessantaseimila senza tetto

Tokio, 1 settembre.

Dopo essere state investite dal tifone, Tokio e Yokohama sono minacciate da un'inondazione. Centomila uomini circa sono impegnati a rafforzare gli argini del fiume che le aggira per evitare un allagamento come quello che nel 1947 fece duemila vittime. La violenta bufera che ieri sera ha investito la zona metropolitana della baia di Tokio, a popolazione densissima, si è ormai allontanata, lasciando alle sue spalle un carico di vittime. Da accertamenti risultano finora 68 morti, 228 feriti e 66 mila senza tetto.

Squadre di soccorso stavano ancora provvedendo al ricupero delle persone rimaste sepolte sotto le macerie delle case abbattute dalle rabbiose raffiche del tifone quando si è annunciato il primo flusso di acque straripanti dagli argini del Vaterosi, nelle colline a nord-ovest di Tokio. Poi anche il Tone e altri corsi d'acqua, ingrossati dalle pioggie, sono scivolati giù dalle alture e hanno investito la piana di Kanto, a nord della capitale nipponica.

La minaccia si fa sempre più grave per Tokio, dato che le acque del Tone sono a poca distanza dalla città e si teme che i gorghi del fiume, alimentati dagli straripamenti dei torrenti della zona, si abbattano sulla capitale seminando morte e distruzione.

A Tokio la croce rossa e gli organismi governativi hanno dato riparo a 49 mila persone rimaste senza casa e senza possibilità di procurarsi viveri. Molta altra gente ha abbandonato le proprie abitazioni, altri si preparano a fare altrettanto, data la minaccia dell'inondazione. Nel settore di Kaganawa, nel quale sono comprese la città di Yokohama e la baia di Saamin, oltre diecimila sono i senza tetto.

### Dà alla luce un bimbo su un letto in fiamme

La donna muore dopo il parto

Parigi, 1 settembre.

*(d. b.)* Una donna di 22 anni è morta di atroci ustioni mentre dava alla luce un bambino. La tragedia è avvenuta all'ospedale di Peronne ieri. La donna alla quale era già stata praticata l'anestesia era adraiata sul lettino della camera di parto quando la fiamma che serviva a sterilizzare i ferri del chirurgo ha provocato l'esplosione di un flacone di etere. Il medico è uscito di corsa per cercare un estintore ma la fiammata aveva già investito la donna legata sul lettino.

Le infermiere hanno subito chiamato in aiuto il marito della partoriente che era in attesa nel corridoio. Egli si pose a sciogliere le corde che tenevano legata la moglie mentre le lenzuola di caucciù bruciavano ustionando la poveretta. Appena spento l'incendio la partoriente si è svegliata ed ha cominciato ad urlare per il dolore delle bruciature; è stata riaddormentata e il parto è avvenuto felicemente. Svegliatasi una seconda volta la donna ha potuto rivolgere qualche parola al marito e accarezzare il neonato che riceverà il nome di Gianpiero. Poi è caduta in coma ed è morta poco dopo.

### Gravi disordini nel Sud-Africa

Un morto e 4 agenti feriti

Johannesburg, 1 settembre.

Un civile è stato ucciso e 4 agenti di polizia feriti durante gravi disordini scoppiati qui questa sera, mentre centinaia di africani si sono ribellati all'ordine pubblico ed hanno preso a sassate tram, taxi ed altri veicoli pubblici.

## Non hanno una mamma i bambini di Orte?

Nessuno si è presentato e il delitto resta avvolto nell'ombra

Roma, 1 settembre.

Non hanno dunque una mamma e un papà questo bimbo dai riccioli biondi e questa ragazzina dalle trecce castane legate da un nastro rosa scolorito? Fonogrammi sono stati diramati da cinque giorni a tutte le questure d'Italia, fotografie dei due volti sono state inviate col «Bollettino delle Ricerche», ma nessuno si è presentato nè si è trovato traccia di denuncia di bimbi scomparsi i cui connotati corrispondano ai due corpicini di Orte.

Stamane essi hanno avuto la loro definitiva sepoltura e le donne e gli uomini di Orte hanno nuovamente, come avvenne ieri, affollato il cimitero e portato i fiori dei campi sulle brevi fosse. Il prof. Carella, medico della Scientifica, ha chiesto un mese di tempo per l'esame dei visceri, dei reni, dei polmoni e del fegato dei due bambini e ha confermato che sono morti per soffocamento. Un certo senso di sgomento invade intanto gli inquirenti, che seguono tutte le piste possibili senza che un raggio di luce appaia sulla loro improba fatica. Tutto sembra congiurare perchè questo spaventoso delitto resti avvolto nell'ombra. Le donne di Orte si limitano a pregare: c'è una Madonna che dicono miracolosa nel vecchio Duomo, ed esse chiedono la grazia perchè illumini l'opera degli uomini della legge. E una domanda affiora sulle labbra dei contadini e su quelle degli agenti, una domanda che resta senza risposta: «Non hanno dunque una mamma e un papà queste due creature?».

CRONACHE DELLO SPORT

## I tecnici degli azzurri ancora da nominare

Chiusi i trasferimenti - Il problema dei calciatori stranieri

Livorno, 1° settembre.

Nella seduta di stamane il Consiglio Federale ha rinviato ad altra seduta le discussioni inerenti all'ordinamento dei campionati '50-'51 e la nomina dei membri della C. T. per la nazionale che dovrebbero sostituire Copernico e Aebi. E' stata poi demandata alla commissione vertenze economiche con i calciatori la questione Milan-Sampdoria per il giocatore Baldini. Presidente di tale commissione sarà per questo caso il comm. Dall'Ara, anzichè Buttignol, che è parte interessata in causa.

Dopo l'esame di numerosi casi di giocatori e società, è stato stabilito che non sia concessa la proroga per i reclami di giocatori che desiderano essere inclusi nelle liste di trasferimento ora che il termine utile è scaduto. In altre parole, la formula che avrebbe riaperto le liste di trasferimento stesse, è stata respinta.

Nella riunione pomeridiana è stato preso in esame uno dei più importanti punti dell'ordine del giorno, e precisamente quello concernente le norme che regolano il numero dei giocatori stranieri che possono giocare in squadre italiane. Tale numero era fissato in tre, ma si chiedeva di portarlo a quattro. Anche in questo caso non si sono avute decisioni in proposito. Il regolamento non verrà modificato fino a quando il C. N. non avrà riesaminato la questione.

Si è stabilito che il giocatore straniero che sia stato per cinque anni tesserato in società italiane, possa acquistare la cittadinanza calcistica italiana e venga pertanto considerato come giocatore italiano.

Il Consiglio Federale ha riconfermato poi le disposizioni della L. N. in merito ai diritti di autore per la pubblicazione dei calendari dei campionati. Ha stabilito di concedere un anticipo di 10 milioni per la costruzione a Milano della nuova sede federale.

Fra i numerosi casi di giocatori e società, ha preso in esame la richiesta dell'Alessandria di potersi fregiare del [illegible] quale vincitrice del campionato della lega giovanile, ma la risposta è stata negativa. Infine sono stati presi alcuni provvedimenti di contorno; il principale concerne il giocatore Gavelli del Napoli squalificato per tentativo di corruzione. La squalifica a vita gli è stata ridotta a 3 anni; così pure quella a vita inflitta a Battistoni, ex presidente dell'Anconetana.

E' in corso una riunione della commissione tecnica federale presieduta da Novo.

La prossima riunione avrà luogo probabilmente a Roma. S'ventila la possibilità che il Consiglio Federale si riunisca in seduta straordinaria prima dell'inizio del campionato.

### Il Como vince la notturna di Varese: 4-1

COMO: Cardani; Travia (Pinardi); Pedroni; Marzoli (Susmel), Bosco, Susmel (Villa); Marsani, Rabitti, Meroni (Ghiandi), Dosi, Ckavco.

ALTA ITALIA: Bonetti (Cavalli); Tomà (Tosi), Pangaro (Gitellino); Beorzot, Bertoni, Vedas; Kubala, Bassetto, Callecchio, Magni, Carello.

Varese, 1 settembre.

Nonostante la pioggia che ha disturbato l'afflusso del pubblico il numero degli spettatori è stato discreto, tanto che l'incasso è salito a 730 mila lire. La somma è stata destinata all'Istituto benefico «Franco Ossola».

L'illuminazione del campo è apparsa discreta, ma non perfettamente razionale. Ciononostante si è assistito a buone trame di gioco, specie nel primo tempo. Il Como ha fatto sentire il peso del maggior affiatamento fra i suoi uomini, ed è riuscito a vincere per 4-1 grazie alle reti di Meroni, Susmel (2) e di Marsani. Per la squadra mista Alta Italia ha segnato Magni.

### Gli studenti italiani battono la Svizzera 8-1

Merano, 1 settembre.

La squadra nazionale di calcio degli studenti ha colto oggi a Merano un notevole successo, battendo la Svizzera per 8-1.

Nell'incontro si sono distinti in modo particolare Vivolo e Penzo, che hanno segnato rispettivamente al 7' e al 21' del primo tempo, e al 42' del primo e al 3' della ripresa. Gli altri goals sono stati ottenuti da Pozzi, Muccinelli, Balbiano e Peruigo.

La Svizzera ha segnato una sola volta con Diggelmann.

ITALIA: Gandolfi; Azimonti, Stellin; Zanon, Filippelli, Pozzi; Muccinelli, Penzo, Peruigo, Vivolo, Balbiano.

Nel torneo di spada a squadre la Svizzera ha battuto in finale per 9 a 6 l'Italia

### I motociclisti a Monza iniziano le prove

Monza, 1° settembre.

In prove ufficiose svoltesi oggi (quelle ufficiali cominceranno domattina alle 10) per il Gran Premio Motociclistico delle Nazioni che si correrà domenica 4, l'inglese Graham, candidato al titolo assoluto, ha compiuto con la sua A.J.S. 500 diversi giri, il più veloce dei quali in 2' e 28" alla media di km. 153,243.

Molto attivi sono stati i piloti della Guzzi: hanno provato con tipo bicilindrico: Guido Leoni, Lorenzetti e Bertacchini che ha girato in 2' e 53"

Ha provato anche la Gilera.

Il record mondiale dei 10.000 m. è stato battuto a Stoccolma dal finlandese Viljo Heino col tempo di 29'27"2/10 (p. p. di Zatopek 29'28"2/10).

Il Milan ha assunto l'attaccante Frugali dall'Alessandria. La mezz'ala sinistra Gei della Sampdoria, in disaccordo con la sua società, ha lasciato Genova ritirandosi nella nativa Brescia. Dalla Roma, che l'avrebbe richiesto, Gei sembra pretendere la forte cifra di 35 milioni.

L'incontro amichevole Cremona-Brescia, disputatosi ieri, è terminato 1-3 (2-1).

Gianni Cucelli è stato eliminato nel campionato nazionale americano di tennis da Sam Match


Troppo presto strappata al nostro grande affetto, santamente è spirata

**Adelina Benedicenti n. Bar**

Con angoscia la piangono: il marito Giorgio; i figli Nicola con la consorte Cesarina Rinaldi; Orsolina; la sorella Celestina; zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 settembre alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serva di ringraziamento.

Le famiglie Rinaldi e Montaldo si associano al dolore della famiglia Benedicenti.

Mercoledì 31 agosto, ore 17, mancava ai suoi cari 28726

**Quaglia Giovanni**
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie Danzeri Petronilla; figlia Adelaide e figlia Francesca; Irma col marito Aldo Del Colombo; Pompeo colla moglie Norina Alta; nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 2 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione del caro Estinto in via Pianezza 19. Per espressa volontà del defunto, la famiglia non prende il lutto. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prendere parte al nostro grande dolore.

Alpignano, 1° settembre 1949.

Per tragica disgrazia, nella mattina del 31 agosto, cristianamente mancava l'anima buona di

**Richiero Cerutti Agnese**

Dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per rispettare il sentimento delicato dell'Estinta che non voleva disturbare nessuno, il marito Giuseppe, i figli Vincenzo colla moglie, Alberto e figlio, Lidia e figli, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il giorno 30 agosto, in Roma, dopo lunga malattia, chiudeva la sua esistenza terrena

**Irma Sasso ved. Tarizzo**

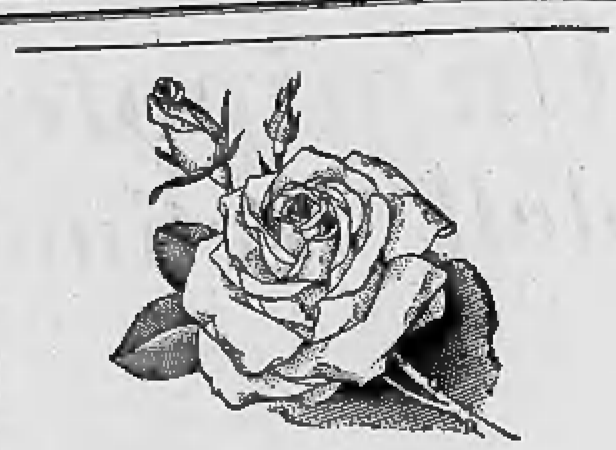
Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Piera con il marito Roberto Menzucci ed i figli, il figlio Mario, i parenti e gli amici.

Il giorno 3 settembre, ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa della

CONTESSA
**Nina Rossi di Montelera n. Pelazza**

alle ore 9 sarà celebrata nella Parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, una Messa in suffragio dell'anima benedetta. 28363

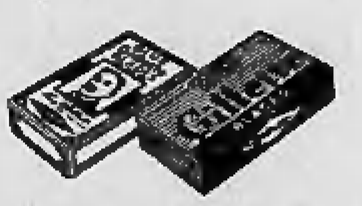




Freschezza senza eguali: la rosa
Taglio senza eguali: la lama Gillette

Gillette
il filo più tagliente del mondo

Blu e Sottile 10 LAME L. 300



BUON GIORNO' VI DICE GILLETTE
S. A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

COMUNICATO

Poichè si sono verificati casi di offerte di sardine all'olio «GIANNINA» non di provenienza della Società OR.I.ES. di Genova, questa, quale esclusiva concessionaria del marchio registrato

Giannina

che contraddistingue le sue famose sardine, nota ed accreditata in commercio:

AVVERTE

coloro che arbitrariamente usano di tale marchio o denominazione simile, atta a generare confusione, di cessare immediatamente l'illecito operato, pur riservandosi contro di loro ogni azione di Legge.

SOC. AN. Vigorelli PAVIA
FABBRICA MACCHINE CUCIRE
INDISCUSSO PRIMATO DI QUALITÀ
ESCLUSIVISTI F.LLI LOTTI VIA MAZZINI 41
VENDITA A RATE SCONTO SPECIALE DI PROPAGANDA
FINO AL 31 AGOSTO 1949 da Lotti si compra meglio

COMPAX

La Manifattura di orologi UNIVERSAL, di Ginevra, specialista internazionale del cronografo dal 1894, presentando il suo COMPAX fornisce:
- 1° un orologio di precisione,
- 2° un cronografo perfetto al quinto di secondo,
- 3° un contatore che totalizza automaticamente i tempi di osservazione, anche a periodi interrotti.

Il COMPAX, (antimagnetico, 17 rubini) è indispensabile a industriali, tecnici, allenatori, sportivi ecc.

I concessionari della marca UNIVERSAL vendono il COMPAX UNIVERSAL ai seguenti prezzi:
Oro 18 K da L. 80.000 in più
Tutto acciaio » » 45.000 in più
Fondo acciaio » » 38.000 in più

UNIVERSAL
GENÈVE